LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Stradella, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 15 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, fumi ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea la firma del gerente: Lire 1 50. — Corrispondenze per linea Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

NAPOLI IN STATO D'ASSEDIO

Le cause dei disordini.

(Nostra corrispondenza).

Napoli, 11 maggio.

Superato senza incidenti un primo doloroso momento di tumulti, qui la calma pareva del tutto tornata. Il pane, che era giunto al prezzo, per queste popolazioni insostenibile, di centesimi 45 al chilo, era ridisceso, pei provvedimenti noti dai miei telegrammi ai vostri lettori, a 35, e la povera gente respirava. D'un tratto, al mattino del 9, un panico impressionante si impadronisce della città: la gente scappa, i negozi si chiudono, i portoni si sbarrano. Ch'era mai avvenuto? Un gruppo di studenti socialisti, ch'era riuscito a non far rumore prima intorno alla cosa, all'Università aveva tentato una commemorazione di Muzio Mussi. Il tentativo riuscì, e nel grande atrio del nostro Ateneo, all'ombra della statua di Bruno, qualche oratore aveva inneggiato ai moti di Milano e imprecato all'Autorità fucilatrice. Dopo la votazione di un ordine del giorno incendiario, a dir così, per quanto, fortunatamente, incendi non se ne abbiano avuti, alcuni tra i dimostranti scesero nelle vie più popolose ed umili della città e raccolsero intorno a sè qualche centinaio di donne e di malviventi. Dopo, dicono, gli studenti sparirono, inturbati sin oggi, e il popolaccio continuò nella via intrapresa. Ed avemmo una giornata di chiasso, come avrete potuto riassumere dai giornali di Napoli, se vi sono giunti, poichè i telegrammi sino ad oggi non *passano*, d'ordine superiore, come ci è stato comunicato.

Ho detto una giornata di chiasso e non di tumulti veri e proprii, poichè, grazie alla previggenza dell'Autorità politica, i disordini furono immediatamente repressi. A Taverna Penta, al giorno 9, si ebbe a deplorare un morto, e fu l'unico, a quanto si dice, e alla sera, al Rettifilo, in una colluttazione colle truppe, avemmo parecchi feriti. Molto opportunamente la sera del 9 fu dichiarato lo stato di assedio, uno stato di assedio *sui generis*, pacifico a dir così, che è valso a ridare la calma alla città ed ha evitato gravi sciagure nei giorni successivi. Per questa opportuna misura, il 10 non avemmo che un tentativo di ammutinamento nel carcere di San Francesco, immediatamente represso dalla truppa, con cinque feriti, ed una donna uccisa; e stamane vi fu solo un minuscolo tentativo di dimostrazione al Rettifilo, a piazza Depretis. Mentre scrivo la città è nelle condizioni normali. Il regio commissario generale Malarrio è giunto sino ad abrogare alcune disposizioni restrittive del suo primo bando; tanto che gli esercizi pubblici stanno aperti sino alle 23; i teatri possono liberamente aprirsi, e i cittadini rincasare non più tardi dell'una di notte. Stasera però sono stati affissi i bandi del regio commissario che stabilisce per la provincia i Tribunali di guerra.

***

Questa, riassuntivamente, la cronaca dei due primi giorni di stato di assedio: una cronaca modestissima. Ma — potreste chiedere — come mai, di fronte a disordini non certo gravi, l'Autorità politica è ricorsa alla misura gravissima dello stato d'assedio?

Ho già detto che si tratta di uno stato d'assedio preventivo più che altro, non richiesto dagli avvenimenti passati ma da quelli che sarebbero con ogni certezza succeduti al primo giorno di chiasso se lo stato di assedio non veniva. Chi qui sia nato o chi qui abbia molto a lungo vissuto può comprendere tutta la natura di questo popolino, mite e buono e paziente in tempi normali; ma terribile quando l'accendono il desiderio e la possibilità della devastazione. Ed è un popolo curioso questo nostro. Pronto a tutto soffrire, rassegnato a vivere di pane e frutta, quando non gli è lecito che motteggiare argutamente sulla propria miseria, e cantarla nelle sue canzoni, diviene feroce e incontinente, se non sente ancor rigoroso il freno.

I tumulti dell'agosto 1893 si spiegano solo così. Chi era allora a capo della Provincia non ebbe l'autorità necessaria a frenare sin dal primo momento la rivolta, e la città fu per cinque giorni in mano alla peggior canaglia, la quale distrusse ed abbattè quanto potè distruggere ed abbattere.

Pel popolaccio di Napoli la baraonda ha una vera attrazione, e una volta cominciata Dio solo sa dove si andrà a finire. Si può dire che questo nostro popolo — mite e modesto quando è tenuto a segno — è pronto sempre a prendere la mano, e lo fa con una specie di voluttà. E' giusto però dire che non da perversità innata esso sia spinto ad insorgere, ma dalla sua miseria terribile, dalla sua condizione economica ingiustificabile. Vi scrissi nel passato inverno della miseria napolitana e dell'accattonaggio e della disoccupazione, e, se non dimentico, conchiudevo avvertendo che qui il fuoco covava lentamente e un bel giorno — quando meno si sospettava — sarebbe scoppiato forse indomabile. Per fortuna questa volta l'energia del capo della provincia è riuscita a domarlo: ma le cause del fermento, le cause del malcontento non si domano — pur troppo — collo stato d'assedio. Il quale fu provvidenziale nell'ora che sembrava ed era angosciosa, e riuscì a far evitare qui strazi e barricate; ma le cause che provocarono lo scoppio popolare, represso con prudenza e con saggezza, permangono sempre.

Gli stessi socialisti, che furono la scintilla provocatrice dei disordini del 9, non presumeranno certo che quello che avvenne sia dovuto a loro. Qui socialisti ve ne sono ed intelligenti alcuni e capaci altri di organizzare un movimento di resistenza. Ma la massa non si muove per loro o dietro l'ordine loro. Qualcheduno di essi potè, nel momento decisivo, illudersi sulla forza e sull'autorità del partito; ma l'illusione certo perdette alla sera, quando, al primo annunzio dello stato d'assedio, vide la città calmarsi come d'incanto. Al mattino del 9, se il popolaccio tentò ciò che tentò, lo fece perchè si era sparsa la voce che il giorno dopo il pane si sarebbe venduto a 60 centesimi. Le donne insorsero e ne venne il putiferio del 9. Se non v'era la faccenda del pane, la dimostrazione universitaria sarebbe finita fuori le porte dell'Ateneo, e il popolaccio non si sarebbe mosso, perchè la città è occupata militarmente dal 30 aprile, ed il nostro popolo si muove solo quando sa di potersi muovere senza soverchio pericolo.

Ora in questa faccenda del pane l'Autorità municipale non merita certo una corona civica: incertezze senza fine, discussioni senza termine, provvedimenti senza nesso, una confusione perpetua, ecco l'operato delle Autorità municipali. Il popolino, stanco della miseria, timoroso di un nuovo rincaro del pane, persuaso che i rivenditori avrebbero ritentata la camorra e che il Municipio sarebbe stato impotente a domarla, credendo che la repressione non sarebbe stata energica, illuminata ed immediata, benchè lungi dall'essere feroce, si mosse, e nei giorni seguenti, se il prefetto non provvedeva a tempo, si sarebbe dato alle devastazioni. La mala vita, che qui ora sostituisce la camorra classica, avrebbe ripetute le prodezze dell'agosto 1893 e ne avremmo visto di belle.

Fortunatamente per l'energia e l'avvedutezza del comm. Cavasola alla cittadinanza è stata risparmiata ogni dolorosa conseguenza di una rivolta. Ma quando lo stato d'assedio sarà finito è sperabile che la lezione sia salutare pel Governo. A Milano la rivolta è stata organizzata dai partiti estremi; a Napoli i tentativi di sommossa furono causati dalla miseria, dall'abbrutimento, dall'abbandono di un popolo intero. Non da oggi deploriamo questa condizione insostenibile di cose contro un Governo che non sa regalarci che dei sottosegretari di Stato, intriganti per scopi elettorali, e dei ministri, che appena vanno al potere dimenticano d'essere meridionali. Il Mezzogiorno applaudì un giorno l'on. Prinetti, che era qui venuto a parlargli di bonifiche e rappresentargliele come cosa compiuta; ed il giorno dopo vide con sommo stupore il successore ripresentare un progetto per quei lavori che il predecessore assicurava imminenti. Così s'infiltra la sfiducia e cresce il malcontento in un paese che è lasciato fuori dal resto d'Italia, che è tanto bisognoso di aiuto.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 20,15:

La calma continua inturbata.

Continuano gli arresti di socialisti.

Fu anche arrestato l'avv. Manzione, direttore del giornale il *Vero Guelfo*, che fu soppresso dal commissario militare.

Il *Vero Guelfo* era un giornale che propugnava le idee borboniche.

Si prevede lo scioglimento dei Circoli socialisti.

Lunedì si riapriranno le cliniche e gli istituti scientifici dell'Università. Questa però resterà chiusa.

L'*Avanti!* e la *Stampa*.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,45:

L'*Avanti!* in un trafiletto indirizzato alla *Stampa* a proposito dei vostri commenti al manifesto dei socialisti torinesi, scrive: « Noi rispondiamo che i socialisti, come partito, rispondono degli atti collettivi del partito, di cui il manifesto del gruppo parlamentare è l'ultimo documento. Le parole e gli scritti personalmente dovuti a questo e quel socialista possono rappresentare o l'espressione momentanea di necessità locali, come il manifesto di Torino, o l'unico mezzo per influire sopra la folla tumultuante, come le parole attribuite a Turati e Rondani, di cui non possiamo garantire l'esattezza. Non havvi quindi alcuna contraddizione colle deliberazioni del gruppo parlamentare, perchè questo non ha fatto che spiegare le ragioni e il significato dei tumulti di cui il partito socialista non prese alcuna iniziativa. »

Questa risposta dell'*Avanti!* non risponde un bel nulla.

Ha solamente l'intenzione di salvare ad un tempo capra e cavoli, ma dubitiamo che non ci riesca.

I socialisti di Torino nel loro manifesto (che abbiamo esaminato a suo tempo, commentato e giudicato per lo meno incompleto e confuso, per non dirlo pauroso e anfibologico), i socialisti di Torino in quel manifesto raccomandavano ai loro seguaci di astenersi da dimostrazioni: e affermavano che il socialismo è *evoluzionista non rivoluzionario*. Questo manifesto, secondo l'*Avanti!*, sarebbe stato una semplice « *espressione momentanea di necessità locali*. »

I signori Turati e Rondani a Milano predicarono, come diceva il *Secolo*, non sospetto, che « il tempo della rivoluzione verrà; e in « quel giorno, che non è molto lontano, tutti « i deputati socialisti saranno coi rivoluzio« nari in piazza. »

Dunque il programma dei socialisti milanesi non era più *evoluzionista*, ma prettamente *rivoluzionario*, rivoluzionario a tempo opportuno, per lo meno futuro prossimo.

E questo programma, dice ancora l'*Avanti!* era « *l'unico mezzo per influire sopra la folla tumultuante* ».

Ma nè l'uno nè l'altro di questi indirizzi, secondo l'organo del partito socialista, è da questo riconosciuto. E ci risponde che il gruppo parlamentare socialista ha prese le sue deliberazioni e le ha pubblicate.

Ora che cosa esso ha detto? Dopo aver spiegato le ragioni e il significato dei tumulti recenti, il gruppo parlamentare ha conchiuso:

« Noi dinanzi a tanta ostinata cecità (del « Governo) e ricordandone commossi le vit« time, protestiamo e continuiamo l'opera « nostra riaffermando la nostra fede immu« tabile *negli ideali e nei metodi del partito* « *socialista*. »

Ma di grazia, quali sono questi *ideali* e questi *metodi*?

Nemmeno una parola su ciò! Non i metodi evoluzionisti o sedicenti tali dei socialisti torinesi — non i metodi rivoluzionari e la discesa in piazza dei socialisti di Milano. Che vogliono adunque?

Evidentemente il riserbo e il silenzio su argomento di tanta importanza, se non sono impostura ed ipocrisia, sono per lo meno paura bell'e buona.

Noi abbiamo più volte discusso e talvolta anche accettato in tutto o in parte qualcuno degli ideali socialistici, ma ne abbiamo sempre francamente combattuto i mezzi e i metodi che conducono le plebi eccitate in piazza senza avere poi nè il coraggio, nè la forza di frenarle o di dominarle.

Orbene avevamo diritto di aspettarci qualche cosa di franco, di sincero, di leale, anche dai signori socialisti. E questo non ce lo danno oggi, come non ce l'han dato mai.

E' poi sempre dello stesso genere, poco sincera, l'affermazione che « il partito socialista non prese alcuna iniziativa dei tumulti »: ora ciò non basta: dite se ne ha voluto, sì o no, cogliere i frutti; dite, se ne avete il coraggio, che quei tumulti biasimate e rinnegate.

E' sempre e dovunque, un partito che si rispetta deve essere franco e sincero: e con queste tergiversazioni e nebulosità il partito socialista è ben altro.

Ferri direttore dell'*Avanti!*

Roma, 14, ore 22,45. — L'on. Ferri, direttore, stampa in testa all'*Avanti!* una breve dichiarazione, dicendo che, per decisione del gruppo parlamentare, ne assume la direzione, e afferma che si propone di mantenersi sereno.

L'arresto dell'on. Morgari.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17,40 (*Urgente*) (1):

Poco fa, in piazza Montecitorio, d'ordine dell'Autorità giudiziaria, fu arrestato il deputato Morgari.

Ore 21,10.

L'arresto di Morgari si sarebbe operato in seguito ad un dispaccio tassativo spedito oggi da Milano dal generale Bava.

L'arresto avvenne precisamente in piazza Colonna in prossimità alla fontana. Morgari era uscito allora da Montecitorio. Una guardia di P. S. in borghese gli si avvicinò, invitandolo con modi cortesi a recarsi dal questore.

Morgari, visto altre due guardie e altre ancora distanti pochi passi, disse: « Ho capito; mi arrestate.

La guardia: « No, se ella viene dal questore. »

Morgari: « E va bene; andiamo pure! »

Andarono alla Questura, che è poco distante, donde Morgari, fatto salire in vettura, fu tosto condotto in via Bergamo, fuori Porta Salara, ove abita una camera ammobigliata, procedendo subito ad una perquisizione.

Mentre entravano in casa arrivò tutto trapelato l'onorevole Prampolini, il quale, avuto sentore che si doveva arrestare Morgari, era salito in vettura precipitosamente per avvertirlo affinchè si sottraesse. Infatti, scorto Morgari sulla porta, credendo che le due persone che lo accompagnavano fossero amici, gli disse: « Vieni via! l'ada che ti arresteranno! »

Morgari disse, ridendo: « Come vedi, sono già in buona compagnia » additandogli gli agenti.

Prampolini si allontanò frettoloso, nulla ribattendo.

***

Roma, 14, ore 22,45. — Entro domani Morgari verrà tradotto a Milano.

I deputati socialisti da Biancheri.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

I deputati socialisti Prampolini, Ferri, Sichel e De Marinis, che già stamane si recarono da Bianchieri a protestare per l'arresto di Nofri, vi tornarono oggi verso le 18.

Appena seppero dell'arresto di Morgari, i deputati pregarono Bianchieri di tutelare le prerogative statutarie.

Bianchieri avrebbe dichiarato che si riservava di riferirne a Rudinì; frattanto non avrebbe nascosta la sua meraviglia perchè Nofri fu tradotto in giudizio senza l'autorizzazione della Camera.

Quanto al Morgari, Bianchieri disse che se l'ordine veniva dal generale Bava lo riteneva legale. In ogni modo promise che avrebbe assunte pronte informazioni.

Il manifesto dei repubblicani

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

Il *Don Chisciotte*, commentando il manifesto dei repubblicani, ne deduce che nel partito di Bovio vi ha di tutto fuorchè l'idea della repubblica.

***

Roma, 14, ore 21,30. — A cagione della lontananza di parecchi deputati radicali, probabilmente la dichiarazione del partito non si pubblicherà prima di lunedì.

Una misura di precauzione a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

Al Ministero dei lavori pubblici, tenendosi oggi un'asta per l'appalto della costruzione di un padiglione pel Policlinico, nel timore che essa richiamasse molti operai, fu inviata una compagnia di bersaglieri che alloggiò nel cortile.

Pavoncelli e Vendramini fecero offrire alcuni fiaschi di vino, due sigari a ciascun soldato e la colazione agli ufficiali.

L'opinione di Ricciotti Garibaldi.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 23:

Il *Messaggero* domattina pubblicherà una specie di intervista fra Ricciotti Garibaldi circa la nota lettera di Menotti a Fazzari.

Ricciotti deplora la lettera del fratello e dice che la camicia rossa intese sempre la libertà e l'indipendenza, e che il programma garibaldino fu sempre per la libertà repubblicana e la giustizia sociale. Dice anche che la camicia rossa mai si associerà ad un atto di repressione violenta contro il movimento popolare, che è provato essere fuori dall'azione dei partiti.

Soggiunge che la situazione presente non è preparata affatto dai cosidetti partiti sovversivi, ma purtroppo dalle classi dirigenti col loro mal governo. Non crede possibile una modificazione efficace dello stato presente per opera delle classi dirigenti. La Monarchia dovrebbe contornarsi di uomini veramente onesti.

Ritiene che l'elemento popolare, che da molti anni soffre, farà valere le proprie ragioni qualora non si trovi un rimedio ai mali presenti.

Crede infine di interpretare il sentimento dei vecchi e giovani garibaldini asserendo che questi mai impugneranno le armi contro i movimenti popolari per un avvenire migliore.

(1) Questo telegramma, che si fu spedito d'urgenza alle 17,40, fu consegnato alla nostra Redazione alle 21,10. Che cosa pensare se non fosse stato d'urgenza!

Rinvio di chiamata alle armi.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,15:

Per ordine del ministro San Marzano venne rinviata a tempo da stabilirsi la chiamata per l'istruzione dei militari di 1ª categoria della classe ascritta al 1871 di linea, granatieri, bersaglieri, compagnie di sanità e di sussistenza.

La chiamata era stata fissata pel 22 corrente.

Una legge per le famiglie dei richiamati.

Roma, 14, ore 21,5. — L'*Esercito* registra la voce, che dice accreditata, che il Governo voglia provvedere con apposita legge al sostentamento delle famiglie bisognose dei richiamati.

Sull'uniforme dei ferrovieri richiamati.

Roma, 14, ore 21. — Il Ministero ha prescritto che i ferrovieri richiamati possano indossare l'uniforme ferroviaria soltanto durante il servizio, applicando sul bavero le stellette come segno di effettività di servizio militare.

Una retata di socialisti presso Roma.

Da Roma, 14. — La scorsa notte l'Autorità locale di pubblica sicurezza con una sestina di carabinieri procedevano all'arresto dei seguenti individui ritenuti per socialisti:

Bellucci Quirino, Coliaza Paolo, Onorati Virginio, Terribili Cesare, Saltarelli Cesare, Fanasca Tommaso, Leandri Aldebrando, tutti vignaroli.

Poi Campagnini Umberto, scalpellino; Campanella Francesco, muratore; Pajella Cesareo, sensale di vino; Patacchi Adriano, cappellaio.

Ieri mattina, bene ammanettati e incatenati, col primo treno vennero condotti a Regina Coeli.

I provvedimenti del commissario generale in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 16:

In causa d'alcuni disordini, il commissario generale estese lo stato d'assedio al circondario di Rocca San Casciano.

E' giunta notizia che a Cetona si fecero parecchi arresti di sobillatori.

Stamane il colonnello Ruggero, primo presidente del Tribunale di guerra, prestò giuramento; indi fra le sue mani giurarono tutti gli ufficiali chiamati a comporre il Tribunale stesso, che non terrà udienza prima della fine della settimana ventura, non essendogli stati ancora trasmessi gli atti dei processi di sua competenza.

La calma e gli arresti nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 14, ore 10,45:

Calma completa ed intera nella provincia. La pioggia abbondante caduta in questi giorni, ha calmato le apprensioni pel raccolto futuro.

Ottima l'impressione per lo scioglimento dei Circoli socialisti della provincia e per gli arresti dei capi socialisti, fra i quali il direttore del giornale *La vigilia*, di Cassano.

La calma in provincia di Milano.

Milano, 14 (*Stefani*). — Continua l'assoluta tranquillità nella città e nella provincia.

All'Università di Bologna.

Sull'arresto di uno studente.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 18,35:

Il Consiglio accademico dell'Università ha fatto plauso all'illuminata condotta del rettore Puntoni, conferendogli le facoltà discrezionali di riaprire l'Ateneo.

Risulterebbe che l'arresto dello studente Schinetti Pio, socialista, fu ordinato dall'Autorità di Milano, essendo redattore e corrispondente dell'*Italia del Popolo*.

Qui ordine perfetto.

Nove capi socialisti arrestati.

Abbiamo da Imola, 13:

Stamane è stata arrestata la redazione del giornale il *Momento*.

I redattori, capi socialisti, erano dodici, nove dei quali sono stati arrestati e tre si sono resi latitanti.

La tranquillità a Novara.

Ci telegrafano da Novara, 14, ore 23,25:

Stasera giunse anche il reggimento di cavalleria *Piemonte Reale*. Tutta la città si mantenne nella massima tranquillità.

Le bande italiane in Isvizzera.

Ponte Chiasso, 14 (*Stefani*). — Al confine si esercita una attiva sorveglianza. Vi sono numerosi operai italiani rientranti alla spicciolata in Italia. Parecchi vengono arrestati e scortati a Como da pattuglie di fanteria.

***

Lugano, 14 (*Stefani*). — Il consigliere federale Brenner è giunto nel Cantone ieri l'altro e si è messo tosto in comunicazione col Governo cantonale per i provvedimenti da prendersi rispetto alle bande dei socialisti avviate verso il confine italiano.

***

Lucerna, 14 (*Stefani*). — Una sessantina soltanto di operai italiani partirono la scorsa notte in ferrovia pel Canton Ticino. Altri duecento partirono a piedi con l'intenzione di valicare il Gottardo. Alcuni altri furono trattenuti a Lucerna.

Arresti alla frontiera.

Lugano, 14 (*Stefani*). — Sessanta operai italiani provenienti dalla Svizzera centrale sono giunti stamane.

La stazione è occupata da gendarmi.

Gli operai italiani non poterono recarsi in città. Uno di essi che protestava fu arrestato; gli altri, insistendo a voler proseguire il viaggio in Italia, malgrado le esortazioni delle Autorità furono scortati fino a Chiasso dai gendarmi.

Appena passata la frontiera, furono arrestati, senza che opponessero resistenza, dalla Polizia italiana.

***

Domodossola, 14 maggio.

Il dispaccio della *Stefani* di ieri, riportato da tutti i giornali, circa il numero degli arrestati al confine presso Iselle va diminuito di uno zero. Erano realmente 160 gli operai italiani che discendevano dal Sempione, ma solo 16, probabilmente l'avanguardia, oltrepassò il confine; circondati dalla truppa, vennero arrestati, e nella stessa notte tradotti alle carceri di Domodossola. Gli altri retrocedettero tosto e nulla si sa ancora di loro.

Gli arrestati non opposero resistenza di sorta. Oggi furono interrogati dalle Autorità e, dicesi, verranno tosto fatti partire per Novara.

Col treno delle 11,35 è qui giunto il maggiorgenerale Riva-Palazzi, comandante la Brigata del 91° e 92° fanteria.

Ormai tutti i passi che, dal Canton Vallese e dal Ticino conducono nell'Ossola, sono vigilati da forti distaccamenti.

Vi fu momentanea interruzione della linea telegrafica fra Domodossola e Briga, causata dalla caduta di una valanga. Da ieri è ristabilita.

Il linguaggio telegrafico cifrato.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 21:

Una Commissione di commercianti si è presentata oggi al prefetto Garroni, facendogli istanza perchè si adoperi ad ottenere che sia ripristinato il servizio telegrafico cifrato e ciò nell'interesse del commercio, specie per le comunicazioni coll'estero.

Il prefetto promise di interessarsi di tale domanda presso il Governo.

In vista della crisi ministeriale.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 14,10 (*Rimessa alla Redazione alle ore 21,10*):

Montecitorio oggi è meno animato dei giorni scorsi.

Oggetto degli scarsi commenti è la visita che stamane Zanardelli fece al Quirinale, coordinandola colla chiamata di Brin. Se ne deduce che i due uomini lavorino d'accordo per assicurarsi la successione di Rudinì. Anzi si afferma che il lavorio di questi giorni di Brin avrebbe mirato unicamente ad intendersela con Zanardelli, facendo entrare nella loro orbita Sonnino, nel duplice intento di sbarazzarsi di Rudinì ed escludere Giolitti dalla nuova combinazione.

Però il lavorio di Brin si è spezzato dinanzi al reciso rifiuto di Sonnino.

E' anche commentato il fatto che Brin, per quanto interrogato sul colloquio col Re, sinora si mantiene abbottonato, mostrandosi sopratutto freddo ed evasivo coi ministeriali.

Anche Zanardelli, visitato oggi da parecchi deputati, si schermì di rispondere circa la sua visita al Quirinale.

L'*Agenzia Italiana* deduce, dalle chiamate dei ministri al Quirinale, che il nuovo Ministero sia in gestazione.

Sui provvedimenti politici.

Roma, 14, ore 21,45. — La *Tribuna* dice che nulla ancora si discusse nel Consiglio dei ministri relativamente ai provvedimenti politici riguardanti la legge elettorale, quella sulla stampa, sul diritto di riunione, ecc.

A proposito delle mosse parlamentari di Rudinì

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,35:

L'*Italie* stasera pretende smentire le mie informazioni alla *Stampa* circa i portafogli messi a disposizione di Rudinì perchè si intendesse con i capi dell'Opposizione. Viceversa poi l'*Italie* non può a meno di ammettere che Rudinì « fece comprendere » (sic) (mi risulta invece che a qualcuno parlò personalmente) ai capi dell'Opposizione che era venuto il momento di radunare tutte le forze costituzionali. L'*Italie* aggiunge che Rudinì ne ebbe la categorica risposta che era lui, Rudinì, che doveva andarsene.

L'*Italie* non ha che a precisare ciò che disse Sonnino, ed avrà confermate pienamente le mie informazioni.

Sulla riapertura del Parlamento.

Roma, 14, ore 21,30. — L'*Opinione* dice premature le voci di decisioni prese circa la data della riconvocazione del Parlamento.

Roma, 14, ore 22,45. — La *Tribuna* conferma che il decreto di riconvocazione della Camera uscirà entro la settimana.

Aggiunge che il Ministero si presenterà completo alla Camera, smentendo così le voci di crisi parziali.

Un gruppo di notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,50:

Nel prossimo ottobre avranno luogo a Roma gli esami di idoneità per l'avanzamento a scelta di tenenti di fanteria e di cavalleria. Possono concorrere i tenenti di fanteria con anzianità a tutto l'11 giugno 1894, quelli di cavalleria con anzianità a tutto il 1895.

L'odierno *Giornale Militare* pubblica un decreto che estende al personale inferiore civile tecnico subalterno dei depositi di allevamento dei cavalli le disposizioni relative al compenso dovuto agli impiegati civili trasferiti ad altra sede permanente.

Nel corrente anno i cambi di sede delle compagnie del genio si effettueranno nel modo seguente:

Del secondo reggimento, la seconda brigata da Bologna sarà trasferita a Casale; la terza brigata da Casale sarà trasferita a Bologna. Del quinto reggimento, la seconda brigata da Albenga sarà trasferita a Torino; la terza brigata da Torino sarà trasferita ad Albenga.

Tutte le compagnie, eccetto quelle del treno del 4° reggimento, scambieranno i quadrupedi con quelle destinate a surrogarle nei singoli distaccamenti e partiranno col solo personale, lasciando alle attuali sedi le bardature, i parchi, gli equipaggi, le sezioni da ponte, i materiali di manovra in genere e tutti i materiali mobili.

Il Ministero della guerra, allo scopo di fronteggiare ai bisogni accresciuti per servizio nelle località ove avvennero disordini, ha stabilito di aumentare il quadro degli ufficiali, richiamando oltre a 100 ufficiali di complemento delle varie armi.

Re Umberto capo di un reggimento bavarese.

Monaco di Baviera, 14 (*Stefani*). — Una lettera autografa del reggente, in data 13 corr., nomina Re Umberto capo del 13° artiglieria bavarese, ed ordina che il reggimento porti la denominazione *Umberto I Re d'Italia*.

LA VITA LETTERARIA

BILITIS

poetessa greca contemporanea di Saffo

La bellezza è fuggita dal mondo moderno. La terra che appariva agli occhi limpidi degli antichi come un delizioso giardino di voluttà sta trasformandosi in una immensa e triste officina industriale.

E invano il Ruskin, l'apostolo della bellezza, nella sua prefazione della *Regina dell'aria* esclama: « Ah! maestri della scienza moderna, rendetemi la mia Pallade, fatela escire dalle vostre fiale e chiudetevi dentro, sotto sigilli, se è possibile, ancora una volta Asmodeo! »

Il solo modo che resti ancora agli artisti di dimenticare la laidezza contemporanea è il far rivivere nelle loro opere la vita antica. Essi così non possono, è vero, procurarsi altro che un fuggevole sogno, ma è un sogno che vale assai più della realtà.

Pierre Louys è uno di questi benefici evocatori della splendida visione antica.

Come nel suo primo romanzo *Aphrodite*, così anche nell'opera che ora analizziamo, nelle *Chansons de Bilitis*, in una forma plastica, leggiera, limpida, inondata d'azzurro e di luce, egli canta il sogno ineffabilmente voluttuoso dell'Ellade immortale.

Les chansons de Bilitis sono un romanzo *lirico*. Invece di narrarci le gesta della sua eroina, l'autore ci presenta una raccolta di deliziosi poemetti, nei quali è Bilitis stessa che dice la sua vita, i suoi amori, le sue tristezze e le sue gioie.

Le canzoni della contemporanea di Saffo, brevi, sensuali, armoniose e delicate, evocano tutto il viaggio compiuto da Bilitis attraverso l'antico giardino di voluttà.

Noi seguiremo le tappe principali di questa ora dolce, ora triste odissea, e tradurremo alcuni canti dell'antica poetessa, bucoliche, elegie ed epigrammi.

***

Bilitis nacque al principio del sesto secolo avanti l'èra volgare, in un villaggio sulle rive del Melas, verso l'oriente della Panfilia.

Ella era figlia di un greco e di una fenicia. Il nome che ella porta è fenicio e le venne dato senza dubbio dalla madre.

In quella regione pressochè deserta, ella viveva tranquilla colla madre e con le sorelle. Altre giovani fanciulle, sue amiche, abitavano non lungi di là. Sulle rive boscose del Tauro, i pastori conducevano al pascolo i loro armenti.

All'alba Bilitis si alzava, si recava alla stalla, conduceva gli animali a bere e quindi mungeva il loro latte. Durante il giorno, se pioveva, ella rimaneva nel gineceo e filava la lana. Se il tempo era bello, ella correva pei campi e si dava a mille giuochi colle sue compagne.

A questo lieto periodo della sua vita, si riferiscono le sue opere poetiche raccolte col titolo di: *Bucoliche nella Panfilia*.

Mentre custodisce il gregge, Bilitis compone il *Canto pastorale*:

« Bisogna cantare un canto pastorale, invocare Pane, dio del vento d'estate. Io custodisco il mio gregge e Selenis il suo, all'ombra rotonda di un'ulivo che trema.

« Selenis è coricata sul prato. Ella si alza e corre, o cerca delle cicale, o raccoglie fiori ed erbe, o lava il suo volto nell'acqua fresca del ruscello.

« Io strappo la lana dal dorso biondo dei miei montoni per guarnirne la mia conocchia e filo. Le ore sono lente. Un'aquila passa nel cielo.

« L'ombra gira: cambiamo di posto il canestro di fichi e l'anfora del latte. Bisogna cantare un canto pastorale, invocare Pane, dio del vento d'estate. »

Bilitis aveva verso le Ninfe una ardente pietà. Ella ci riferisce con venerazione i ricordi di un vecchio, che le aveva una volta sorprese:

« Un vecchio cieco abita la montagna. Per aver guardato le Ninfe, i suoi occhi sono morti, ora è già molto tempo. E da quel tempo la sua felicità è un ricordo lontano.

« Sì, io le ho viste, diss'egli. Helopsychria, Limnanthis; esse erano dritte, presso la sponda, nello stagno verde di Physos. L'acqua brillava al disopra delle loro ginocchia.

« Le loro nuche s'incurvavano sotto i loro lunghi capelli. Le loro unghie erano sottili come ali di cicale. I loro seni erano tondi come calici di giacinti..... »

La fine della sua esistenza pastorale venne rattristata da un amore, del quale ella ci parla lungamente, ma del quale noi sappiamo ben poca cosa.

E' quell'amore che le ha ispirato il delizioso poemetto: *Rose nella notte*.

« Appena la notte sale al cielo, il mondo è nostro e degli dei. Noi andiamo dai campi alla sorgente, dai boschi oscuri ai piani senza alberi, dove ci conducono i nostri piedi nudi.

« Le piccole stelle brillano abbastanza per ombre piccine quali siamo noi. Talvolta, sotto i rami bassi, noi troviamo cerve addormentate.

« Ma più grazioso, la notte, di qualsiasi altra cosa, è un luogo conosciuto da noi soli e che ci attira attraverso alla foresta: un cespuglio di rose misteriose.

« Giacchè nulla è divino sulla terra quanto il profumo delle rose nella notte. Come va che nel tempo in cui io ero sola non me ne sentivo inebbriata? »

***

Bilitis cessò dal cantare il suo amore, appena esso divenne infelice. Divenuta madre di un bambino, che abbandonò, ella lasciò per sempre la Panfilia.

Noi la troviamo qualche tempo dopo a Mitilene. La seconda raccolta dei suoi poemetti si intitola appunto: *Elegie a Mitilene*.

Là ella conobbe Saffo. Senza dubbio fu la celebre poetessa che le insegnò l'arte di cantare in frasi ritmiche e di conservare alla posterità il ricordo degli esseri cari.

In una trentina di elegie, Bilitis ci racconta la storia della sua amicizia con una fanciulla della sua età che si chiamava Mnasidika.

Era quella l'epoca in cui fiorivano le amicizie femminili delle quali Saffo dava l'esempio e sulle quali non possiamo insistere. E' difficile il riferire qui alcuno dei bellissimi, ma poco morali canti che Bilitis compose in quel tempo. Tradurremo soltanto il *Canto funebre* che le sgorgò dal cuore allorchè Mnasidika, la diletta amica, l'ebbe abbandonata.

« Cantate un canto funebre, Muse di Mitilene, cantate! La terra è cupa come una gramaglia e gli alberi gialli fremono come chiome tagliate.

« Heraios! o mese triste e dolce! le foglie cadono dolcemente come la neve; il sole penetra maggiormente nella foresta fattasi più rada. Io non sento null'altro all'infuori del silenzio.

« Ecco che è stato portato alla tomba Pittakos, carico d'anni. Molti son morti che io ho conosciuti. E colei che vive è per me come se non fosse più.

« Questo è il decimo autunno che io vidi morire su questa pianura. E' tempo che anch'io scompaia. Piangete con me, Muse di Mitilene, piangete sui miei passi! »

* * *

Bilitis infatti abbandonò Mitilene e si recò a Cipro. Là ella si dedicò al culto di Afrodite e divenne cortigiana.

Fu in questa terra ed ultima parte della sua vita avventurosa e travagliata che ella compose gli *Epigrammi nell'isola di Cipro*.

Finchè Afrodite acconsentì a prolungare la sua giovinezza, Bilitis continuò ad adorarla. Il giorno in cui cessò di essere amata, ella cessò di scrivere.

Negli ultimi suoi versi: *La Morte Vera*, ella dice:

« Afrodite! dea implacabile, tu hai voluto che su di me la giovinezza felice dai bei capelli svanisse in alcuni giorni. Perchè non son io del tutto morta!

« Io mi sono guardata nel mio specchio: io non ho più nè sorriso, nè lacrime. O dolce viso che amava Mnasidika, io non posso credere che tu fosti il mio!

« E' possibile che tutto sia finito! Io non ho ancora vissuto cinque volte otto anni, mi sembra di esser nata ieri, ed ecco che già bisogna dire: non mi si amerà più.

« Tutta la mia chioma tagliata io l'ho ritorta nella mia cintura ed io te l'offro, Kypris eterna! Io non cesserò di adorarti. Questo è l'ultimo verso della pia Bilitis. »

* * *

Non si hanno notizie circa l'ultimo periodo della vita della poetessa.

La sua tomba venne ritrovata a Paleo-Limisso, sull'orlo d'una strada antica, non lungi dalle rovine di Amatonte.

Sul sarcofago stavano scritti tre epitafi, che probabilmente Bilitis stessa compose.

L'ultimo di essi diceva:

« Sotto le foglie nere dei lauri, sotto i fiori amorosi delle rose, è qui che io sono coricata, io che seppi intrecciare il verso al verso, e far fiorire il bacio.

« Sono cresciuta sulla terra delle ninfe; ho vissuto nell'isola delle amiche; sono morta nell'isola di Cipro. E' per questo che il mio nome è illustre e che la mia funebre colonna è sparsa d'olio.

« Non piangermi, tu che ti fermi: mi vennero fatti bei funerali; le piagnone si sono strappate le gote; si riposero nella mia tomba i miei specchi e le mie collane.

« Ed ora, sulle pallide praterie di asfodeli, io passeggio, ombra impalpabile, ed il ricordo della mia vita terrena è la gioia della mia vita sotterranea. »

* * *

Alcuno rinfaccierà certamente alla povera Bilitis la sua vita poco conforme alla morale ufficiale dei nostri tempi ed al *romanzo lirico* nel quale la sua anima si specchia rimprovererà di essere eccessivamente erotico.

Ma bisogna pensare che la morale dei tempi della amica di Saffo non era affatto la nostra, e, se le *Chansons de Bilitis* sono un libro che non può andare certamente per tutte le mani, l'autore ha almeno avuto la sincerità di scrivere sulla prima pagina questa ironica dedica, che è pure un salutare avvertimento:

« Questo piccolo libro di amore antico è dedicato rispettosamente alle fanciulle *della società futura*. »

Domenico Scoffier.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10,10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Villani, tenente nel 34° reggimento fanteria, è trasferito al 69° regg. id. per sua domanda.

Arma di cavalleria. — Pugi, tenente-colonnello nel regg. cavalleggeri *Caserta*, è promosso colonnello, continuando nell'attuale comando — Langosco dei Conti nobile Federico, tenente-colonnello del regg. cavalleggeri *Caserta*, è nominato comandante il regg. cavalleria lancieri *Novara*, cogli assegni del proprio grado — Giusti, tenente nel regg. cavalleggeri *Piacenza*, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

Arma di artiglieria. — Cattaneo di Belforte, tenente-colonnello comandante l'8ª Brigata artiglieria da costa, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Gonella, capitano nell'11° reggimento artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno.

Corpo sanitario. — Bonomi, tenente medico presso l'Ospedale militare di Alessandria, è trasferito a quello di Piacenza — Ferroni, tenente medico presso il 38° reggimento fanteria, è trasferito alla 4ª Brigata d'artiglieria da fortezza — Soggiu, tenente medico presso l'86°, è trasferito al 1° reggimento alpini.

Corpo del Commissariato. — Barzini, maggiore commissario presso la Direzione del II Corpo d'armata (sezione di Cuneo), è trasferito alla Direzione del V Corpo d'armata — Decarolis, capitano commissario presso il panificio militare di Pescara, è trasferito alla Direzione del I Corpo d'armata (sezione di Novara).

Corpo contabile. — Villa, tenente nel 3° regg. fanteria, è trasferito nel Corpo contabile militare e destinato al 41° regg. fanteria.

Impiegati civili. — I seguenti capi-tecnici di 1ª classe sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento di capo-tecnico principale di 3ª classe. Essi dovranno presentarsi al Comando dell'artiglieria in Torino il 25 maggio corrente. Formica, della Direzione d'artiglieria in Alessandria; Devirgilis, id. id. id. a Genova.

I seguenti sott'ufficiali con 12 anni di servizio sono nominati ufficiali di scrittura di 3ª classe dal 1° maggio, con la destinazione per ciascuno indicata: Bobli, furiere-maggiore alla 1ª compagnia di sussistenze militari, destinato all'Ospedale Militare di Novara — Balsamo, furiere-maggiore al 5° artiglieria, destinato al 6° bersaglieri (Deposito) — Casola, furiere in congedo, destinato all'Officina di costruzioni d'artiglieria in Genova — Cominazzi, furiere in congedo, destinato all'Ospedale di Savigliano.

Gerrani, assistente locale di seconda classe presso il Deposito del 3° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Teramo.

Ufficiali di complemento, di riserva, ecc. — Rocchigni, sottotenente di complemento presso il 13° fanteria, è trattenuto sotto le armi per tutto il mese di maggio senza assegni, tenendo per la propria istruzione — Minetti, sottotenente di complemento nell'Arma di cavalleria, Distretto di Pavia, ora in servizio presso il reggimento cavalleria *Piemonte Reale*, è trattenuto in servizio per altri tre mesi con gli assegni.

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, sono chiamati in servizio dal 16 maggio, presso il reggimento per ciascuno indicato. Essi dovranno presentarsi non più tardi del 21 corrente:

[illegible]

Il maggior-generale Zanolini cessa di appartenere alla milizia di riserva per ragione di età.

Un terremoto in Sicilia.

Roma, 14 (*Stefani*). — L'Ufficio Centrale di meteorologia geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Stamane, verso le 5,45, vi fu un fortissimo terremoto nella parte S.-W. della regione Etnea, che si propagò fino a Mineo (Caltagirone). Molti fabbricati lesionati a Biancavilla.

« Alcune vecchie case danneggiate a Belpasso. La scossa fu seguita da alcune repliche, di cui quella delle 7,30, segnalata pure a Mineo. »

* * *

Catania, 14 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 6, si è avvertita generalmente in città una scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria.

In Biancavilla, Belpasso, Adernò vi fu una fortissima scossa, producendo lesioni a molte case e grande panico nelle popolazioni. Alle ore 7 vi fu un'altra scossa senza conseguenze.

Catania, 14 (*Stefani*). — I terremoti segnalati si avvertirono nell'intera regione etnea. A Santa Maria di Licodia rovinarono 20 case. Alcune chiese minacciando rovina, furono chiuse. Nessuna vittima. Grande panico.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

La calma in Ispagna.

Vani tentativi di sbarco di americani ad Avana.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 14:

La giornata di ieri è passata tranquilla in tutta la Spagna.

La ricomposizione del Ministero è imminente.

Un dispaccio ufficiale dall'Avana reca:

« Durante la giornata di ieri e dall'alba di oggi alle 5 le navi degli Stati Uniti tentarono di operare, sotto la protezione delle loro artiglierie, degli sbarchi in vari punti dell'isola, sbarchi che dappertutto furono respinti dalle truppe spagnuole scaglionate lungo le coste, e il nemico fu costretto a rimbarcarsi nuovamente.

« Mancando le navi spagnuole, le truppe lungo la costa seguono il movimento delle navi nemiche allo scopo di impedire qualsiasi tentativo di sbarco; prigionieri due americani; abbiamo avuto un ufficiale morto e alcuni soldati feriti.

« Degno del più grande elogio fu il contegno delle truppe che si battorono contro i nemici provvisti di artiglierie di grosso calibro.

« *Firmato*: Blanco. »

L'impressione in America per l'arrivo della squadra alla Martinica.

I combattimenti di San Juan e Cardenas.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 13,22:

L'arrivo improvviso della *Cervera* e d'altri incrociatori spagnuoli alla Martinica produsse impressione grandissima a New York, e, a quanto si arguisce dai telegrammi provenienti da quella città, ha disorganizzati i piani degli americani. Con abilissimi movimenti, mascherati da false partenze, la squadra spagnuola ha guadagnato un importantissimo vantaggio strategico.

Mediante la rapidità delle sue navi, che filano in media 17 nodi all'ora, mentre le navi degli ammiragli Schey e Sampson non raggiungono in generale che 13 o 11 nodi, la squadra spagnuola può minacciare vari punti della costa degli Stati Uniti, attaccare una squadra isolata, od anche rompere il blocco dell'Avana.

Anche dai resoconti inviati dai corrispondenti inglesi appare che la versione degli americani circa il bombardamento di San Juan di Portorico è enormemente esagerata. Quantunque siano stati danneggiati, i forti e le batterie della città non furono ridotti al silenzio; le corazzate americane *Indiana* e l'*Iowa* furono ripetutamente colpite e riportarono non indifferenti avarie.

Anche più grave è stato lo scacco degli americani a Cardenas, di cui gli stessi telegrammi da New York danno i seguenti ragguagli.

Tre navi americane: la cannoniera *Wilmington*, la torpediniera *Winslow* ed il cutter *Hudson*, che erano incaricati di scandagliare la costa cubana, entrarono nella baja di Cardenas e si presentarono dinanzi alla città, tentando di impadronirsi delle tre piccole cannoniere spagnuole che erano ormeggiate nel porto. Aprirono contro di esse un nutrito fuoco d'artiglieria, a cui risposero vigorosamente i forti.

Dopo mezz'ora di bombardamento il *Winslow* ebbe ordine di cercar di catturare od affondare le navi spagnuole. Mentre si avanzava, la torpediniera americana passò fra due boe, di cui gli spagnuoli conoscevano esattamente la distanza dalla costa. A questo punto il *Winslow* fu infatti colpito da una granata, che lo rese incapace a muoversi. Questo proiettile entrò nella macchina, fece scoppiare la caldaia e rovinò l'asse dell'elica.

Trascinato rapidamente dalla corrente verso le batterie spagnuole, il *Winslow* fece segnali per chiedere aiuto. L'*Hudson* accorse a rimorchiare la torpediniera fuori del tiro dei cannoni nemici, ma in questa operazione ambe le navi furono più volte colpite. I fumaiuoli ed i ventilatori del *Winslow* furono portati via dallo scoppio delle granate. Una fra queste uccise Bagley, tre artiglieri ed un marinaio, ferì il tenente Bernadon, comandante della torpediniera ed altri marinai. Anche l'*Hudson* rimase assai malconcio.

Importanti dichiarazioni di Golachowsky.

Budapest, 14 (*Stefani*). — La Commissione degli esteri alla Delegazione ungherese espresse all'unanimità a Goluchowsky la piena approvazione della sua politica estera e i ringraziamenti pella nobile, abile e fortunata direzione data alla politica estera.

Durante la discussione Goluchowsky diede spiegazioni sul credito supplementare di trenta milioni, chiesti dal ministro della guerra. Disse che pel momento non vi sono sintomi allarmanti, ma che nella penisola balcanica esiste molta materia esplosiva, perciò l'Austria deve tenersi in guardia contro qualsiasi eventualità completando l'esercito. Goluchowsky confutò l'affermazione che le relazioni austro-russe si siano raffreddate. La Russia dichiarò che non vuol troppo accentuare la questione della nomina del governatore di Creta, sperando di ottenere il consenso del sultano, e conchiuse che tra la Russia e l'Austria vi furono scambi di idee sugli affari d'Oriente, e fino agli ultimi giorni un accordo in proposito continuò fra esse.

Lo sciopero dei minatori inglesi.

Cardiff, 14 (*Stefani*). — E' qui convocata per lunedì la conferenza dei delegati dei minatori di carbon fossile per tentare l'accordo coi proprietari. E' generale la soddisfazione che siasi finalmente fatto un primo passo verso la soluzione della questione.

Terribili conseguenze di un ciclone.

Yokohama, 14 (*Stefani*). — In seguito ad un ciclone che imperversò 111 case, 200 battelli sono affondati e 600 marinai scomparsi.

Leggete in quarta pagina
il nuovo romanzo
LE AMMALIATRICI

Quanti sono gli arrestati di Milano?

Leggiamo nei giornali di Milano ultimi giunti: Gli arresti e le perquisizioni continuano sempre e continueranno certo per parecchi giorni ancora.

Vennero già perquisite le abitazioni di tutti gli addetti al partito repubblicano e quelle dei più noti del partito socialista, e contemporaneamente a queste si operarono molti arresti. Parecchi dell'uno e dell'altro partito hanno però già preso il largo.

In quanto al numero degli arrestati — giacchè si discute molto intorno ad esso, tanto che alcuni lo fanno salire a 2000, mentre altri sostengono che sono soltanto 800 — possiamo assicurare che sino a questa mattina gli arrestati ascendevano complessivamente a circa 1700.

In Questura fino a mezzogiorno trovavansi ancora circa ottanta individui arrestati nella notte e nella mattinata. Alcuni di essi però, a quanto supponevasi, non essendo ancora terminati i primi interrogatorii pei verbali d'arresto, probabilmente verranno rilasciati.

I feriti.

Dai giornali di Milano del 14:

Dalle ricerche fatte dall'Autorità militare, pare effettivamente che i morti borghesi siano 70 e quelli militari 2; che i feriti militari di qualche importanza 22 e quelli borghesi 2[illegible]. Molti dei borghesi, la cui ferita non era grave, si fecero medicare privatamente per evitarsi dei fastidi.

Il trattamento dei prigionieri a Milano.

Abbiamo da Milano, 14:

Le difficoltà di approvvigionamento hanno fatto sì che per questi giorni agli arrestati che si trovavano in Castello riuscisse impossibile provvedere il vitto nella quantità e qualità stabilita pei detenuti nelle Carceri cellulari. Ma il Comando del Corpo d'armata ha sollecitate le pratiche relative, e già si è iniziato l'impianto di apposite cucine da campo in appositi locali del Castello, cosicchè oggi e domani anche i rinchiusi nell'antica rocca degli Sforza saranno trattati al pari di quelli che si trovano al Carcere cellulare.

Finora l'Autorità militare non ha concesso ad alcuno d'essere visitato dai parenti.

Concesse però la trasmissione di lettere.

L'avvocato Romussi ha in tal modo potuto dare ai suoi amici disposizioni per la consegna al giornalista Nosa dei documenti relativi alle contestazioni che lo stesso Romussi intende muovere presso la Giunta delle elezioni alla nomina a deputato nel Collegio di Corteolona dell'on. Dozzio.

Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo*, ha potuto ottenere una camera a pagamento e il vitto dal di fuori e biancheria dalla famiglia.

Zavattari è ancora in Castello.

Arresti di ferrovieri.

Leggiamo nei giornali di Milano di stamane, 14:

Ieri sera, verso le 17,30, alcuni funzionari di pubblica sicurezza, recatisi alla Stazione centrale, vi arrestarono nove fra fuochisti e meccanici della Rete Mediterranea per ordine dell'Autorità politica.

Sembra siano accusati di sobillazione allo sciopero.

Verso le 19,30 con una forte guardia vennero tradotti a San Fedele.

Una lettera del generale Bava a Mussi e De Cristoforis.

Agli on. Mussi e De Cristoforis - Milano.

« Ho avuto dalle loro signorie due domande verbali alle quali mi sono riservato di dare esplicita risposta.

« Ho il pregio di sciogliere ora la mia riserva.

« Alla prima domanda, circa la facoltà di visitare i colleghi deputati ora detenuti al cellulare, rispondo che, a termine di legge, sinchè dura il periodo istruttorio, non posso accordare tale concessione.

« Sulla seconda domanda, circa il permettere che venga di nuovo in luce il giornale *Il Secolo*, sotto il vincolo di una preventiva censura, e circa la mancanza di lavoro negli operai tipografi addetti allo stabilimento del giornale, ho anche bene riflettuto, e mi sono persuaso che, di fronte all'interesse pubblico del momento, esse non hanno che una importanza relativa.

« In quanto agli operai, ritengo che l'Amministrazione del *Secolo* possa trovar modo di dar lavoro a quella parte di essi che era impiegata nella stampa del giornale, in altra guisa.

« In quanto agli azionisti, essi corrono l'alea, la sorte, di tutte le Società le cui azioni, per una causa qualsiasi, dipendente o no dalla loro volontà, subiscono un danno; nè tocca all'Autorità governativa ingerirsi nei loro interessi.

« Ciò premesso, ho il dovere di dichiarare alle SS. LL. che non intendo portare nessuna modificazione alle disposizioni emanate riguardo ai giornali.

« Con distinta osservanza,

« *Il Regio Commissario Straordinario*. »

Una dichiarazione del deputato Rondani.

L'on. Rondani manda al *Corriere del Ticino* di Lugano la seguente dichiarazione:

« Leggo sulla *Perseveranza* un commento al preteso comunicato della *Stefani* circa le mie dichiarazioni agli onorevoli membri del Gran Consiglio di Bellinzona. Dichiaro che il mio pensiero fu abbastanza esattamente raccolto dalla *Libertà* di Locarno, nel numero dell'11-12 c. m., la prima che diede relazione della cosa. Gli onesti giornali che alterano la verità potrebbero essere subito confutati dalla ristampa di quelle mie dichiarazioni.

« Ho parlato oggettivamente della portata che potrebbe avere oggi in Italia un movimento popolare, accennando ad un orientamento della pubblica opinione verso una repubblica borghese decentrata ed altre urgentissime riforme democratiche; ed ecco che per la *Perseveranza* è spiegato il mistero della nostra congiura per il trionfo della repubblica federale in Italia. Ma e che le polemiche?...

« *Deputato* Rondani. »

Arresto di socialisti nel Bolognese

Ci scrivono da Bologna, 13:

Nella notte scorsa in tutta la provincia furono eseguiti non pochi arresti di socialisti, fra i quali taluni sono noti. In Bologna: Leonesi; Mussarenti, industre ed amato a Molinella; Schinetti Pio, parlatore popolare; Tamborini, corrispondente dell'*Avanti!* In Imola furono arrestati, fra altri, il Marara e l'avv. Lingueri, che fu l'ultimo sindaco dell'Amministrazione comunale socialista, alla quale ora è succeduto il regio commissario.

* * *

Bologna, 13, sera (ore 22).

(B.) — Gli arresti di socialisti che furono eseguiti da stamane alle ore 5 nella città e provincia di Bologna superano il numero di venti; per la massima parte ebbero luogo nei centri più grandi.

Così in Imola gli arrestati sono nove e circa altrettanti in Bologna. Sono persone che hanno una notorietà locale per aver partecipato largamente alle recenti agitazioni del Basso Bolognese, e alle ultime elezioni generali politiche e dipoi in ogni occasione e in diverse forme di propaganda socialista o sovversiva colla stampa e coi discorsi.

Si dice che siano imminenti altri arresti. E questo provvedimento non ha determinato, come si è creduto dapprima, da ragioni precarie d'ordine pubblico; ma gli arrestati sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria colla imputazione del reato di eccitamento all'odio di classe. Così si ritiene che tali arresti siano la conseguenza di un indirizzo politico nuovo col il Governo non si limiterebbe a colpire gli autori immediati dei tumulti di questi giorni, ma coloro in genere che in epoca precedente furono gli istigatori, fors'anche incoscienti, dei tumulti stessi.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una famiglia avvelenata dai funghi.

Cinque morti e un moribondo.

ROMA, 13. — A Rocca di Papa viveva la famiglia Gabrielli, composta di sette persone: il capo di casa, Carlo, sua moglie e cinque figli.

Ieri gl'infelici, dopo aver mangiato abbondantemente dei funghi, furono assaliti da violentissimi dolori.

I funghi erano stati tutti avvelenati.

In breve, malgrado le sollecite cure dei medici, cinque di quei disgraziati — la madre e quattro figli — morirono: il padre e il quinto figlio sono agonizzanti.

Contro la propaganda socialista.

La chiusura dell'Università.

PISA, 13 (Basaro). — Oggi un decreto prefettizio ha ordinato lo scioglimento di molte Associazioni esistenti in città ed in provincia, fra cui la Camera del Lavoro e l'Associazione Razionalista Pisana.

In seguito a tale ordinanza, l'Autorità di P. S. ha proceduto allo scioglimento, sequestrando mobili, libri, carte, documenti e bandiere.

L'Università, stante le minaccie di disordini, fu chiusa per decisione del Consiglio Accademico. Sarà riaperta lunedì prossimo.

Possidenti depredati in Toscana.

SIENA, 13. — Alle *Maddalene*, sulla stradale di Montefollonico, quattro sconosciuti, che avevano il viso tinto e che erano armati di doppietta, aggredirono e derubarono i possidenti Luigi e Giacomo Spadacci, padre e figlio, e Giuseppe Del Chiodolo.

Il fatto ha prodotto la più penosa impressione. L'Arma dei carabinieri ha iniziato le più attive indagini.

Beneficenza, occupazione e tranquillità a Modena.

Abbiamo da Modena, 14:

Al Comitato di beneficenza, sorto per iniziativa della Giunta comunale fra i maggiori censiti, per dare ai poveri il pane a buon mercato, pervennero L. 10,870 in tante offerte.

Oggi si distribuiranno i buoni per l'acquisto del pane ribassato nel prezzo di 10 o 15 centesimi il chilogramma.

I lavori fluviali di Secchia affidati alla locale Società di braccianti occupano molti operai.

La provincia si mantiene tranquilla.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

14 maggio, (Gianotti). — **Lo scioglimento della Lega dei ferrovieri.** — Oggi, verso le ore 14, il vice-ispettore di pubblica sicurezza avv. Gatti, in compagnia di alcuni carabinieri e guardie, si recava alla Lega dei ferrovieri, la cui sede è posta in via Modena, N. 14, e ne dichiarava, d'ordine superiore, lo scioglimento.

Si procedette quindi ad una minuta perquisizione, e si sequestrarono delle carte ma, a quanto mi si assicura, niente di compromettente o di sospetto.

— **La sospensione di un giornale socialista.** — *L'Idea Nuova*, organo del locale Circolo socialista, con un comunicato ai giornali, annunzia la sospensione temporanea delle sue pubblicazioni.

« Ci determina a ciò (dice il comunicato) non tanto il pensiero di potere incontrare pericoli nella lotta per la nostra fulgida causa, quanto le difficoltà che si sono da parte del tipografo, il quale ci chiede, per l'eccezionalità del momento, garanzie che noi non possiamo dare. »

14 maggio, (Gianotti). — **Consiglio comunale — Questione economica — Una vivace discussione sopra uno storno — L'opposizione abbandona l'aula protestando.** — Ieri sera tenne seduta il Consiglio comunale. Pur mantenendosi sempre la nostra città tranquillissima, la Polizia aveva preso le sue misure perchè da un agglomeramento straordinario di gente non avessero a nascere disordini.

I consiglieri presenti erano 34.

Il *presidente* comunica al Consiglio la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per l'abolizione del dazio sulle farine, fino al 15 luglio.

Carotti vorrebbe che questo dazio fosse abolito per sempre, e nello stesso tempo che la Giunta provvedesse per la vendita di pane di seconda qualità a centesimi 30 al chilogramma.

Pregaldi, assessore, si oppone all'abolizione definitiva del dazio sulle farine perchè il Municipio non potrebbe rinunziare a novanta mila lire senza imporre altre tasse.

Gatti propone di ratificare la deliberazione della Giunta e dare ad essa mandato di studiare per l'abolizione dei dazi sulle farine, sul pane e sulle paste.

Dopo i discorsi di altri consiglieri, viene approvata la proposta Gatti, leggermente emendata dall'assessore Pransini.

Nella seduta d'urgenza: destinazione di fondi per maggiori spese nel 1897, la Giunta proponeva di approvare uno storno di L. 2922 34 sui fondi del bilancio 1897.

Rossi trova irregolare lo storno della Giunta proposto, e chiede di portare tale questione alla discussione del conto 1897.

Cavalli e *Pugliese* appoggiano calorosamente Rossi.

Leale, assessore, ed il *sindaco* dicono che si è sempre fatto così. Pregano quindi il Consiglio di approvare la deliberazione presa.

Il dibattito va per le lunghe e si fa vivacissimo.

Alla fine vien posta in votazione la proposta sospensiva del consigliere Rossi, sulla quale si chiede l'appello nominale.

Fatta la chiama, rispondono sì i consiglieri: Anselmi, Bussi, Brezzi, Bolla, Caligaris, Fortunato, Frascini, Gervasoni, Griggi, Leale, Mazara, Milanese, Montecuccoli, Idea, Pavese, Palmenzio, Poggio, Pinnone, Provera, Tavernu, Villavecchia, Zoppi.

Rispondono no: Asinari, Bodrecchi, Caniera, Zarbone, Cavalli, Piccone, Rossi, Michel, Pugliese.

Allora gli oppositori presentano una protesta, nella quale, ritenuto illegale il procedere della Giunta, « che è conseguenza di tale sistema, e l'abdicazione del Consiglio al più importante dei suoi doveri, dichiarano di ritirarsi dall'aula, non volendo partecipare a deliberazioni che ritengono contrarie alle leggi, lasciando al sindaco e alla Giunta la intiera responsabilità del loro operato. »

Mentre i consiglieri dell'opposizione escono rumorosamente, il sindaco pone ai voti la deliberazione della Giunta, che viene approvata.

E qui sorgono nuove proteste contro l'illegalità di questa votazione, non essendo più il Consiglio in numero.

La seduta viene tolta.

ALBA.

14 maggio, (C. S.). — **Consiglio comunale.** — Ieri, sotto la presidenza del sindaco signor avv. Conterno, si è riunito il Consiglio comunale. Presenti 17 consiglieri.

Il sindaco riferisce come la Giunta per soccorrere la classe più bisognosa della cittadinanza abbia fatto distribuire una quantità giornaliera di pane a cent. 25.

Il Consiglio approva e loda l'operato della Giunta.

In seguito si approva il concorso nella spesa per l'istituzione del corso superiore della regia Scuola enotecnica.

Si autorizza il sindaco a stare in giudizio contro la ditta [illegible] nella causa di questa iniziata per il pagamento del gas della illuminazione pubblica.

— **Scioglimento del circolo socialista.** — Anche qui l'Autorità di pubblica sicurezza ha proceduto allo scioglimento del locale circolo socialista, sequestrando tutto quanto si trovava nei locali. Vennero inoltre arrestati parecchi soci del circolo.

AOSTA.

14 maggio, (Bessone). — **Alpini alla frontiera — Il pane a centesimi 25.** — La calma perdura in tutto il circondario.

La Sezione socialista di Aosta pubblica una lettera, invitando il Municipio ad abolire il dazio sui generi di prima necessità e specialmente sulle farine. Fa voti per la municipalizzazione dei servizi.

— Si è costituita una società per l'impianto d'un forno e di una panetteria per la vendita del pane a centesimi 25 di prima qualità.

— Stamane è partita per il Gran San Bernardo la 41ª compagnia alpina, comandata dal capitano Adami. Per Ivrea è partita la 7ª compagnia; per Milano il distaccamento che trovavasi a Courmayeur.

A sostituire le compagnie partite giunsero qui tre compagnie di richiamati e ferrovieri.

CHIERI.

14 maggio, (Buonomonte). — **Minaccie di disordini.** — Essendosi sparsa la voce di possibili disordini, il sindaco, con un manifesto, dichiarò che le riunioni e gli assembramenti in luogo pubblico, od aperto al pubblico sono vietati.

Intanto, fin da mercoledì sera, sono giunti nella nostra città una tenenza di carabinieri, comandati da un capitano, e per domani si attendono rinforzi di militi, temendosi disordini da parte dei creditori della Cassa di risparmio, e per l'aumento del prezzo del pane.

CUNEO.

12 maggio, (Pepe). — **Corte d'Assise.** — Ecco il ruolo delle cause per la prossima quindicina:

17 e 18 maggio. — Bandissone Giacomo, omicidio di Borra Matteo il 18 settembre 1897 in Isasca Tamaro.

21 maggio, 1 e 2 giugno. — Ferrero Giovanni Pietro, [illegible] dei carabinieri Simondini Pietro e Longhini Cesare e dell'ufficiale postale Santino Rajanti, nella notte dal 4 al 5 gennaio 1898 nell'abitato di San Damiano Macra.

3 e 4 giugno. — Vassalino Francesco, rapina con mancato omicidio di Somano Paolo il 10 gennaio 1897 in Mondovì.

7, 8 e 10. — Garino Luigi, omicidio di Cheraso Pietro la sera del 24 gennaio 1898 in Bernezzo.

[illegible] — Mamino Francesco, violenze carnali, [illegible] negli anni 1894, 1895, 1896 e 1897.

IVREA.

14 maggio, [illegible]. — **Aumento del prezzo del pane.** — [illegible]

[illegible]

NOVARA.

14 maggio, [illegible]. — **I funerali di un morto nei tumulti — Stato d'assedio — Esenzioni alla milizia — [illegible]** — [illegible]

[illegible]

PINEROLO.

14 maggio, (C. S.). — **Per le famiglie dei richiamati.** — Per lodevole iniziativa della Giunta municipale venne aperta anche nella nostra città una sottoscrizione pubblica per ottenere a favore delle povere famiglie dei soldati richiamati in servizio straordinario a tutela dell'ordine e sicurezza pubblica.

Il Municipio sottoscrisse per L. 400; la cittadinanza rispose al generoso appello, poichè al primo giorno si raggiunsero già circa L. 500.

Le offerte si ricevono in Municipio.

SUSA.

14 maggio, (Costa). — **Per le famiglie dei richiamati.** — Anche Susa, memore del suo patriottismo, risponde alla nobile e patriottica iniziativa di Torino, risponde sollecita al vostro appello, all'appello rivolto alla sua riconoscenza, all'affetto suo profondo per l'esercito.

Spettacoli lieti preparavansi, senza spese ne decorazioni ufficiali, una sottoscrizione per venire in soccorso alle famiglie bisognose dei soldati richiamati, in meno di ventiquattr'ore si raccolsero 400 lire, che verranno inviate [illegible] alla tesoreria del vostro Municipio. La sottoscrizione continua e continuerà, crediamo, per tutto il circondario, poichè nella Valle di Susa l'amore ai soldati e lo spirito di filantropia hanno ormai una gloriosa tradizione.

VERCELLI.

14 maggio, (Ansi). — **Disgrazia o suicidio?** — Ieri mattina a Trino fu trovato disteso al suolo nell'andito d'entrata all'albergo della *Stella Vercelli* il signor Ferraroti Giovanni, in gravissimo stato. Trasportato a casa, cessò di vivere dopo poche ore senza pronunziare parola. Il giorno avanti aveva parlato in giro la sottoscrizione a favore dei richiamati sotto le armi raccogliendo una somma che consegnò tosto al Municipio, per cui deve escludersi un attentato a scopo di lucro. Fino alla mezzanotte dello stesso giorno fu visto con alcuni amici alla *Stella Vercelli*. Poi scomparve e non lo si più rivedette che al mattino in quello stato. L'Autorità indaga su questo fatto che ha molto del misterioso.

— **Arresti e perquisizioni.** — Continuano nella nostra città le perquisizioni ordinate dall'Autorità alle abitazioni di alcuni cittadini. Ieri poi, col primo treno, partirono da Vercelli per San Germano il delegato Fiori e due guardie di pubblica sicurezza, facendovi ritorno con due arrestati.

— **Pane.** — Anche a Trino la Giunta ha provveduto per la vendita di pane a prezzo ridotto alle famiglie povere di quella città. Il pane distribuito fu della qualità di 15 mila chilogrammi. Lo scotto fatto dai fornai su questo pane è di 15 centesimi che il Comune rimborsa ai produttori.

L'esemplare coraggio di un brigadiere dei carabinieri.

Caluso, 11 maggio.

(G. D.) — Il 5 corrente, nel vicino paese di Candia, un operaio, certo Borghesio Nicola, d'anni 25, di Ivrea, stava lavorando a 15 metri di profondità nell'escavazione di un pozzo, quando s'accorse che franava il muro che rivestiva il tratto superiore già scavato. Dette subito il segnale per essere tirato su; ma non fu in tempo. I materiali, commisti a terra ed a sabbia, gli rovinarono addosso e rimase completamente seppellito.

Erano le nove e mezzo del mattino e nessuna opera di salvataggio si era iniziata, perchè nessuno dei compagni del povero operaio si arrischiava di discendere nella canna del pozzo per tema di altri franamenti, quando, verso il mezzodì, giunse sul luogo il brigadiere dei reali carabinieri signor Fini Francesco, comandante la stazione di Caluso. Visto che nessuno degli astanti ardiva calarsi nel pozzo, il bravo brigadiere, senza por tempo in mezzo, si fece legare egli stesso ad una corda e, munito di zappa, scese in quella voragine e, datosi ad un accanito lavoro che durò oltre cinque ore, e senza badare al grave pericolo a cui restava esposto, ebbe l'insperata fortuna di trar fuori sano e salvo il povero Borghesio, che per un vero miracolo era stato preso sotto la frana in modo da poter sempre respirare.

Il poveretto si affrettò a ringraziare il suo salvatore, a cui tutti gli astanti fecero pure una vera ovazione per l'intrepidezza ed il sangue freddo dimostrati in così grave frangente. E noi siamo lieti di tributare pubblico encomio a chi, esponendo la propria vita, ha saputo aggiungere un atto di valore agli infiniti onde si illustra la benemerita arma a cui appartiene.

SPORT

Tiro a Segno Nazionale di Torino.

La Presidenza avvisa i signori soci che a cominciare dal giorno d'oggi, 15 maggio, e fino a nuovo avviso, verranno riprese al Poligono del Martinetto le esercitazioni di tiro, sia per l'esecuzione delle lezioni regolamentari quanto per le esercitazioni libere, col seguente orario:

Giorni domenicali, dalle 8,30 alle 11 e dalle 14,30 alle 18; giorni feriali dalle 9 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 19.

REATI E PENE

Condanne di dimostranti a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 14, ore 21,50:

Avanti questo Tribunale terminò stasera il processo contro nove degli arrestati in occasione delle ultime dimostrazioni. Meno uno che fu assolto, gli altri furono condannati ad una pena variante da mesi uno a mesi nove di reclusione.

Echi del processo Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 22,25:

La Camera di Consiglio del Tribunale tenne la sua settima seduta per deliberare sul rinvio davanti al Tribunale dei responsabili del processo Favilla. Si dice che l'ordinanza conterrà il rinvio di ventidue imputati. La decisione si saprà alla fine del mese.

Arti e Scienze

La guerra in tempo di pace rappresentata dalle tre Compagnie drammatiche di Torino.

Oggi, alle 14,30, al teatro Vittorio Emanuele ha luogo questa straordinaria rappresentazione che tutti gli artisti delle tre compagnie drammatiche, con nobile gara di generosità, hanno voluto dedicare alle famiglie povere dei soldati richiamati.

Le tre brave Compagnie, i torinesi le conoscono, sono queste:

Compagnia del Teatro d'Arte, che recita al Gerbino.

Compagnia Leigheb-Reiter, che recita al teatro Alfieri.

Compagnia Piemontese Cuniberti, che recita al Rossini.

In Torino si son date parecchie rappresentazioni in cui parecchi artisti e parecchie Compagnie, ciascuna per la sua parte, hanno rappresentata una qualche commedia del proprio repertorio.

Ma non mai si è dato che tutti gli artisti si trovassero insieme a recitare diverse parti nella stessa commedia.

Sarà la prima e sarà una splendida prova quella che si darà oggi.

Noi che avemmo qualche parte nella iniziativa, abbiamo assistito con vera commozione alla gara di generosità dei migliori fra gli artisti.

— Ma io recito anche la parte del servo! — diceva il De Sanctis.

— E io farò la serva, perchè si faccia! — soggiungeva la Reiter.

E il Gemelli si proponeva di far l'ordinanza, e tutti rinunziavano alle questioni di dignità e di amor proprio, mostrandosi in ciò veramente artisti di cuore, perchè ogni impedimento fosse tolto, purchè lo affratellamento di tutti avvenisse in nome dell'arte benefica, a vantaggio delle povere famiglie colpite.

E la commedia scelta dove tutti potessero concorrere fu quella brillante: *Guerra in tempo di pace*; e le prove lunghe e diligenti per concertare l'assieme furono fatte ieri con grande zelo e con ottimo successo, ed oggi il pubblico si troverà dinanzi ad una esecuzione eccezionale come non ebbe mai, e forse non avrà più per molto tempo.

Le parti furono così distribuite:

Landolfi, possidente — *G. Calabresi* (della Compagnia Leigheb-Reiter).

Matilde, sua moglie — *G. Z. Masoni* (id. id.).

Elsa Elecis (ungherese), loro nipote — *Virginia Reiter* (id. id.).

Agnese Dati, [illegible] (del Teatro d'Arte).

Fuchelli, consigliere — *C. Dessi* (id. id.).

Sofia, sua moglie — *M. B. Carini* (Comp. Leigheb-Reiter).

Elisa, loro figlia — *T. Tebb* (del Teatro d'Arte).

Il generale Sondahl — *A. De Sanctis* (id. id.).

Curzio Folgani, suo ufficiale d'ordinanza — *Luigi Carini* (Comp. Leigheb-Reiter).

Ernesto Scuti, medico militare — *S. Bizzotto* (id. id.).

Rodolfo Raparelli, sottotenente di fanteria — *Claudio Leigheb* (id.).

Paolo Comotri, farmacista — *G. Dondini* (Teatro d'Arte).

Francesco Franzi, ordinanza di Folgani — *E. Gemelli* (Comp. Cuniberti).

Marcuo, servo di Landolfi — *A. Onetti* (Compagnia Leigheb-Reiter).

Anna, cuoca di Landolfi — *T. Mavagnoni* (Compagnia Cuniberti).

Rosa, cameriera di Landolfi — *Ines Cristina* (Compagnia Leigheb-Reiter).

1° Trombettiere — *A. Bettinoni* (id.).

2° Trombettiere — *C. Marchiori*.

Tutti gli artisti delle tre Compagnie che non hanno parte nella commedia faranno da comparsa nel 1° atto.

L'illustre artista signora Giacinta Pezzana non avendo potuto ottenere una parte della commedia, non volle tuttavia essere esclusa dalla nobile gara.

Essa ci richiamerà ai bei tempi di una volta rievocando, con quella recitazione ch'ella sola sa dare, la commovente poesia *Le Due Madri*, di Arnaldo Fusinato.

Non basta.

La Banda municipale, diretta dal maestro G. Vanzetti, gentilmente concessa dal Municipio, eseguirà la sinfonia dell'opera *Guglielmo Tell* di G. Rossini e la sinfonia per il dramma *Cleopatra* di Mancinelli.

Chi non vorrà accorrere oggi ad uno spettacolo così nuovo e così bello? Chi non vorrà concorrere a beneficare le povere famiglie per cui tutti si interessano? Chi non vorrà attestare la propria riconoscenza ed ammirazione a quella schiera di generosi e squisiti artisti che in poche ore seppero allestire una rappresentazione così eccezionale?

Ma noi sappiamo bene che non abbiamo bisogno di richiamare per oggi il pubblico torinese al grande teatro Vittorio Emanuele.

Nella sola giornata di ieri le poltrone e i posti che si vendevano alla sede del Rowing-Club furono quasi tutti esauriti.

I posti che resteranno ancora, se pur ce ne resterà, e che si troveranno stamattina in vendita al camerino del teatro, saranno conquistati all'assalto.

E vi interverranno probabilmente tutte le Auguste Principesse che sono in Torino; interverrà sicuramente la più eletta società torinese.

Così oggi avremo due belle note da aggiungere alla cronaca nostra: registreremo uno splendido affollato teatro e una grandiosa opera di beneficenza! Intanto, grazie ai generosi artisti!

L'" Arte Sacra "

Il numero della Sindone.

In occasione dell'ostensione della Sindone, che i recenti avvenimenti fecero rinviare di due settimane, cioè, a quanto pare, al 24 o al 25 del corrente mese, l'*Arte Sacra* ha pubblicato uno splendido *numero doppio*.

Nel testo esso reca molti articoli relativi alla Sindone, alle sue vicende, alle sue ostensioni, ecc., articoli scritti in parte dal canonico G. Lanza, in parte tolti dal suo libro recentissimo sulla Sindone. (Roux Frassati e C., editori, L. 1). Il prof. Mario Ceradini considera la cappella della Sindone dal punto di vista artistico. Vi è, poi, riportata una parte della famosa predica di P. Agostino da Montefeltro sulla Sindone.

Le illustrazioni sono numerose e bellissime. Eccone l'elenco: *La sepoltura di Gesù* (Miniatura di G. Clovio nella Pinacoteca di Torino) — *Esposizione della Sindone nel secolo XVII* — *Il Beato Valfrè ripara la Sindone* — *Antiche medaglie della Sindone* — *L'esposizione della Sindone nel 1822* — *Altare della Cappella della Sindone* — *San Carlo Borromeo visita ed espone la Sindone* — *Chifflet e Pingone*, storici della Sindone — *Lettera autografa di Vittorio Amedeo II al Beato Valfrè* — *La Sacra Spina* — *Esposizione della Sindone del secolo XVIII* (quadro dell'Olivieri) — *Carlo III venera la Sindone* (quadro del Marghinotti) — *La Madonna col Bambino*, statua in bronzo — *Spada attribuita a San Maurizio* (Armeria Reale) — *Croce e reliquia di San Maurizio* conservate nella Cappella della Sindone.

Le due pagine centrali sono occupate dalla grande incisione in legno, bellissimo disegno di Carlo Chessa; rappresenta l'ostensione della Sindone nel volgente 1898, con gli arcivescovi di Torino, Vercelli e Genova, e coi vescovi di Aosta e di Fossano.

Nell'ultima pagina vi è la *Planimetria del duomo e delle adiacenze*, con le norme per l'accesso al duomo durante l'ostensione.

Per ricchezza e interesse di illustrazioni e di testo questo numero sarà ricercato da tutti i pellegrinaggi, e da quanti verranno conservare un artistico ricordo di un avvenimento quale l'ostensione della Sindone.

Questo *numero doppio* costa centesimi sessanta.

Il Prodigio. — La Compagnia Leigheb-Reiter darà lunedì, 16, al teatro Alfieri la prima rappresentazione della commedia in 4 atti di Bafico *Il Prodigio*.

La serata di Teresina Leigheb. — Al teatro Alfieri ricorreva venerdì sera lo spettacolo d'onore della signora Teresina Leigheb-Migliotti, artista che il pubblico apprezza giustamente per la sua bravura, ragione per cui il teatro era affollato ed elegantissimo.

Al suo comparire, nella divertente commedia: *Il marito di Babette*, la seratante fu salutata da un lungo e vivo applauso, e dopo il secondo atto le furono offerti bellissimi fiori.

Il pubblico applaudì ripetutamente anche il comm. Claudio Leigheb, che nel *Marito di Babette* è un protagonista inarrivabile, e applaudì altresì gli altri valenti attori: Calabresi, Carini, Guasti, ecc. Fu, insomma, quella di venerdì, una serata di fiori, di applausi e di risate.

Teatro Rossini. — Lunedì verrà ripresa la commedia in tre atti di Luigi Pietracqua: *La festa dei tracni*, scritta dall'egregio commediografo nel 1884 in occasione dell'Esposizione del 1884 e che ebbe gran successo.

Il premio degli artisti. — Tutti ricorderanno che gli artisti torinesi, in seguito allo splendido successo del loro veglione, oltre la distribuzione di beneficenza, stabilirono un premio di L. 5 mila per la migliore opera d'arte che sarebbe esposta nella presente Mostra nazionale.

A questa somma il barone Franchetti aggiunge lire mille, e il premio fu portato a 6000 lire.

Il Giurì per l'attribuzione fu composto dei signori Pasini presidente, Davide Calandra segretario-relatore, e Tabacchi, Grosso e Calderini.

Il Giurì deliberò ieri, con 4 voti su 5, di conferire il premio delle 6000 lire allo scultore Leonardo Bistolfi per l'opera sua *Il dolore confortato dalle memorie*.

Congratulazioni al valoroso artista.

Una libera docenza nella nostra Università. — Pochi giorni or sono il professore Oreste Nazari, insegnante di lingua latina e greca nel regio Liceo Gioberti, otteneva dal Ministero della pubblica istruzione la libera docenza in sanscrito nella nostra regia Università.

Allo studioso filologo mandiamo per il meritato onore le nostre congratulazioni.

Concorsi. — E' aperto il concorso per un chirurgo primario, un chirurgo primo aiutante ed un medico secondo aiutante nel Civico ospedale di Savona.

Professore straordinario di anatomia comparata nella R. Università di Palermo.

Professore straordinario di dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica nella R. Università di Modena.

Professore straordinario di analisi superiore nella R. Università di Genova.

Professore ordinario alla cattedra di patologia generale nella R. Università di Cagliari.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con *la fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Per le famiglie dei soldati

Totale elenco precedente	L.	19,721 55
Ing. P. L. Cavalli e sorella	»	10 —
Lorenzo Rigat fu Francesco	»	25 —
Chiaffredo Rigat fu Francesco	»	25 —
Senatore Felice Garelli	»	50 —
Ambrosetti cav. Vincenzo	»	100 —
D. B.	»	5 —
Contessa Anna Morelli di Popolo e sorella Gina Asinari	»	5 —
Giuseppe Buscasi e figli	»	50 —
Un viaggiatore di commercio	»	5 —
Contessa Irene Rignon-Cigala	»	20 —
Avv. Delfilippi Giuseppe	»	20 —
Una donna del popolo	»	5 —
Giovanni Barale	»	5 —
E. Bogliani	»	5 —
Giovanni Agnelli	»	10 —
Contessa Galateri Salles	»	25 —
Dottor Riccardo Galeazzi	»	10 —
Ing. Emilio Borzini	»	10 —
Ettore Frova	»	10 —
Comm. Giuseppe Silvetti	»	50 —
Ing. Nigra	»	30 —
Amalia Botteri-Faissolle	»	50 —
Gianchino Botteri	»	50 —
Baronessa Paleairn Andreis	»	50 —
Barone Vittorio Andreis	»	50 —
Samuele Segre	»	5 —
Guido Segre	»	5 —
Irene Grosso	»	5 —
G. Avigdor e figlio	»	25 —
Bosco A.	»	1 —
Wild e Abegg	»	200 —
Biglia Celestino	»	100 —
N. N.	»	2 —
Berardi Ugbetto Costa	»	25 —
G. Bottolo	»	2 —
M. Rabiola	»	1 —
T. Galletti	»	1 —
E. Masserano	»	1 —
Edmondo Buffa	»	5 —
Giulio Chardon	»	5 —
Raccolte dal sig. Deregibus: Dottore A. Allomello, L. 10 — Angelo Costamagna, 50 — Fratelli Cassinis e C., successori Berné, 50. Totale	»	110 —
Bastoris Giuseppina	»	10 —
I. Colombara, Monaco (principato)	»	50 —
Un fedele lettore della *Stampa*	»	1 —
Dottor D. C.	»	5 —
Cav. Marco Rizzetti, Carignano	»	10 —
Paolo Crotti	»	10 —
Morteo, Gianolio e Società commerciale d'Alessandria, Torino	»	100 —
Totale	L.	21,131 55

Nuove sottoscrizioni.

Antonio Quirico, negoziante stoffe	L.	25 —
Giuseppe Tardy	»	10 —
Novarese comm. Giacomo	»	10 —
Novarese cav. Giovanni	»	10 —
Francia Felice	»	5 —
Ing. Olivero Eugenio	»	10 —
Ing. Enrico Toppia	»	15 —
Ufficio controllo viaggiatori e bagaglio (Ferrovie Mediterranee)	»	31 —
L. F.	»	1 30
Helfferich von Kuelmer e C°	»	100 —
Vaccarino Giorgio, farm°, e consorte	»	10 —
Avv. Edoardo Boggio	»	5 —
N. N. Due studenti medicina	»	4 —
Giuseppina Muggia-Cottlé	»	10 —
Dott. Agostino Seymandi	»	10 —
Enrico Carron-Ceva	»	10 —
Bartolomeo Massimino, fabbr. mobili	»	15 —
Ing. Stefano Boni	»	10 —
Le operaie del Setificio P. Ferraris	»	30 —
Stefano Botta	»	5 —
Eugenia Botta-Gilardini	»	5 —
Secondo Gandolfi	»	25 —
Luigi Ottolini, Strevi	»	5 —
Iginio Tavallini	»	50 —
F. S.	»	5 —
Marchese Callato di Lesegno	»	50 —
Ditta Depetris Giuseppe	»	100 —
Raffaele Gallico succ. Tavella	»	5 —
Luisa Denina-Barballa	»	100 —
Maggiore Barbiè	»	20 —
Cuneo Angelo	»	5 —
Ing. Ernesto Camusso	»	20 —
Conte Bosco	»	5 —
C. Farina	»	5 —
Dottor Ignazio Dionisio	»	20 —
Prof. D. Pessi	»	15 —
Contessa Giulia Cays-Colesia	»	50 —
Ing. Mario Zecchini e famiglia	»	25 —
Clemente Chazalettes e C.	»	50 —
Il duca di Sartirana, senatore	»	100 —
Rossi cav. Dom., sindaco di Buttigliera d'Asti	»	5 —
Avv. Francesco ed Elisa Borgogna	»	100 —
Totale	L.	23,162 85

Le somme raccolte saranno versate alla Tesoreria municipale e distribuite sollecitamente alle famiglie povere dei soldati richiamati sotto le armi in Piemonte.

L'oblazione dei Duchi di Genova.

Il sindaco ci comunica:

14 maggio.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova fecero oggi pervenire al sindaco la somma di **L. 1000** quale loro oblazione nella sottoscrizione aperta in Torino per soccorrere le famiglie povere dei soldati richiamati sotto le armi.

L'obolo della Deputazione piemontese.

La Deputazione provinciale ha deliberato, nell'adunanza del 12 corr., di trasmettere alla Tesoreria municipale la somma di **L. 500** sui casuali come primo concorso per venire in sussidio alle famiglie dei richiamati sotto le armi.

A Susa.

Sottoscrizione a beneficio delle famiglie povere dei richiamati — 1ª lista. — Cav. Miglia, L. 10 — Avvocato E. Napoli, 5 — Avv. Maggia, 5 — Tenente Nappi, 5 — Procuratore Mistrallet, 5 — Dr. Depetris, 5 — Dr. Foà, 5 — Capitano Guzzolini, 5 — Notaio Grange, 5 — Notaio Dosio, 5 — Avv. Rivetti, 5 — Notaio Agnès, 5 — Avv. Alasonatti, 5 — Avvocato Gallassi, 5 — Avv. Sallier, 2 — Notaio Ponsero, 2 — Avv. Garnier, 5 — Tessini, 2 — Cavaliere notaio Billia, 5 — Geometra Chiapusso, 5 — Chiapussi Ettore, 1 — Garino Ernesto, 2 — Farmacista Abbà, 2 — Avv. Richard, 10 — Avv. Ferraris, 2 — G. Campagna, 2 — Avv. F. Genin, 5 — Dottore Couvert, 5.

Avv. L. Couvert, L. 25 — Dott. Paradisi, 5 — M. Spinelli, 2 — Avv. Romano, 5 — Cav. Campeggi, sotto-prefetto, 10 — Farm. Aymale, 2 — Famiglia Carena, 20 — Schaufusse Weiler, 20 — Comm. Cler, 10 — Dott. Colterchio, 5 — Avv. Alberti Violetti, 2 — Conte Cutica, 5 — Avvocato Roggeri, 5 — Notaio Napoli, 5 — Prof. Massalò, 1 — Cav. Buffa, 10 — Famiglia De Magny, 50 — Famiglia Lepetit, 50 — T. Ramella, 5 — D. Alosia, 5 — T. Ferretti, 5 — G. Vernetti, 1 — Rivara, 2 — Farm. Acchiardi, 2 — Avv. Telmon, 5 — Professor Grange, 2 — L. Bellone, 0 50 — A. Gibrario, 0 50 S. Pollano, 5 — Cav. Ruffinoni, 25 — Prof. Tallone, 5 — Dott. Stroppa, 2 — Famiglia Supatto, 2. Totale L. 455.

Per la distribuzione dei soccorsi alle famiglie povere dei richiamati.

Stamane nella sala della Giunta al palazzo municipale, chiamati dal sindaco comm. Casana convennero i signori avv. Cerri e avv. Roux pei giornali promotori della sottoscrizione, gli assessori conte Perrone, Di Revel, Galleani, il conte Masino, presidente della Congregazione di carità, il colonnello Luna, comandante del Distretto militare.

Il sindaco cominciò per rendere omaggio e ringraziamenti ai due giornali iniziatori, indi propose alla discussione i provvedimenti per promuovere le offerte e per distribuire le somme raccolte.

Inutile accennare alla discussione fattane ed a tutte le conclusioni.

Si decise anzitutto che la cerchia della estensione del Comitato si estendesse al territorio del I e II Corpo d'armata comprendenti le quattro provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara.

Si inviteranno i capiluoghi di provincia, di circondario e di mandamento a istituire Comitati locali per raccogliere sottoscrizioni e offerte. Queste saranno versate alla Tesoreria municipale e pubblicate nei giornali.

Per la distribuzione saranno invitati i Comandi distrettuali a fornire l'elenco di tutti i richiamati sotto le armi che nelle quattro provincie si calcola possano ascendere da 16 a 18 mila uomini.

Contemporaneamente i sindaci saranno invitati a fornire al più presto, direttamente al Comitato centrale di Torino, tutte le informazioni maggiori sui bisogni delle famiglie dei richiamati, avvalendosi dell'aiuto delle Congregazioni di carità e dei reali carabinieri che dovranno prestarsi per le indagini opportune.

Di mano in mano che verranno le informazioni, si procederà immediatamente a distribuire una prima serie di sussidi per mezzo dei sindaci e tali sussidi saranno di 5, 10 o 15 lire a seconda dei bisogni.

In tutta la settimana si calcola di poter già fare una prima buona distribuzione.

Adesso tocca ai cittadini aiutare l'opera dei giornali e del Comitato con generosi soccorsi.

Un doveroso provvedimento a favore dei richiamati.

Lo slancio generoso con cui il pubblico ha accolto l'invito di provvedere alle famiglie bisognose dei richiamati sotto le armi prova come questo invito rispondesse ad un sentimento vivamente ed universalmente sentito.

Senonchè vi è ben di più, ben di meglio da fare a favore dei richiamati. Il loro servizio militare durerà (si spera) poco tempo. Occorre che quando esso avrà termine, i richiamati trovino ancora il posto di lavoro che avevano prima: se è necessario surrogarli nel frattempo, lo si faccia soltanto in via provvisoria: ma quando essi, adempiuto il dovere verso la Patria e verso l'ordine pubblico, vengano rinviati alle loro case, ritrovino ancora le primitive occupazioni, e i primitivi mezzi di guadagno.

Questa sarà opera di giustizia: così, ancora più che con le pubbliche sottoscrizioni, essi verranno efficacemente e durevolmente compensati dell'opera prestata al mantenimento della pace civile. I principali, i padroni debbono impegnarsi a questo, e farne, ad un tempo, un debito di giustizia e un debito d'onore.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Esposizione Nazionale. — Orario: dalle ore 6 alle 10 per gli espositori. — Dalle 10 alle 18 per il pubblico.

Il Comitato Esecutivo avverte che gli espositori e loro operai avranno accesso alla Mostra dalla sera, ore 18, alla mattina, ore 10.

Esposizione Arte Sacra. — Dalle ore 10 alle 18.

Ore 14. — Estrazione lotteria Denis (dal balcone del palazzo municipale prospiciente la piazza).

Ore 14,30. — Corse ciclistiche al Velodromo Dante.

Ore 16. — Terzo grande concerto orchestrale all'Esposizione.

Ore 21. — Prima serata elettrica all'Esposizione.

Dalle 10 alle 23. — Incubatrici con bambini vivi (Chiosco a sinistra del Salone dei Concerti).

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 30. — Orario: dalle ore 12 alle 16. Ingresso libero.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 4). Ingresso libero dalle ore 10 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 3). — Orario: dalle ore 11 alle 15.

Regia Pinacoteca, Galleria quadri antichi (via Accademia delle Scienze). — Ingresso gratuito dalle ore 13 alle 16.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso cent. 50).

Vedetta alpina — Grandioso panorama delle alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Ingresso alla vedetta cent. 25.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 14,30: *Operetta in tempo di pace*, commedia; *Le due madri*, poema; Intermezzi della Banda municipale (Spettacolo a favore delle famiglie povere dei richiamati).

CARIGNANO (Compagnia d'opere), ore 20,45: *Il maestro di cappella*, opera, *Pagliacci*, opera.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Il ridicolo*, commedia.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Leigheb), ore 20,45: *Odette!* commedia.

ROSSINI (Compagnia Teodoro Cuniberti), ore 20,45: *I poiano e la fera*, commedia.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Domani, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

Ingressi del 13 maggio.

All'Esposizione generale	N.	5528
All'Arte Sacra	»	1571
Totale	N.	7099

L'Esposizione completamente ordinata.

Nella settimana entrante l'Esposizione nostra si presenterà al pubblico completamente ordinata, con le attrattive tutte di cui si seppe adornarla.

Le fontane della facciata tripla saranno in grado di funzionare regolarmente, e costituiranno una delle principali bellezze della Esposizione.

L'illuminazione del parco avrà luogo regolarmente tutte le sere. Ogni giorno si terrà concerto nel recinto della Mostra da una o dall'altra Banda militare o dalla Banda civica: mentre nel gran salone musicale, appositamente ornato, avranno luogo due concerti orchestrali per settimana, alla domenica ed al giovedì.

Il preannunciato gran concerto Verdiano, nel quale si eseguiranno, per la prima volta in Italia, i nuovi pezzi sacri dell'illustre Verdi, si terrà la sera di sabato, 21 corrente.

La prima serata elettrica.

Questa sera il parco dell'Esposizione sarà aperto al pubblico illuminato elettricamente. Il biglietto d'ingresso, per questa sera, sarà di centesimi 50.

L'inaugurazione della Mostra « Esplorazioni. »

Domani alle 10, in una sala del R. Museo di antichità (via Accademia delle scienze, 4), avrà luogo l'apertura della Mostra « Esplorazioni » (Sezione I della Divisione IX, dell'Esposizione generale). Avranno libero accesso gli invitati con biglietto speciale, la stampa, gli scienziati ed espositori dell'Esposizione Generale, muniti di tessera, i membri delle Commissioni ordinatrici delle due Esposizioni muniti di tessera o di distintivo. La Mostra sarà aperta al pubblico a cominciare dal pomeriggio di domani (prezzo d'ingresso L. 0 25).

La Commissione, preparando questa Mostra, ha inteso di dare un conto sommario di quanto venne eseguito dagli italiani nel campo delle esplorazioni geografiche: i Ministeri dell'Istruzione e dell'interno agevolarono in ogni modo il suo compito. Nella mostra figurano antiche e rarissime carte nautiche, mappamondi, globi, carte geografiche e topografiche, grandi carte murali della Società geografica italiana, relazioni di viaggio, autografi di viaggiatori, collezioni etnografiche. Il caro pregio di alcuni documenti ha indotto la Commissione ordinatrice ed il Comitato esecutivo a scegliere un locale che offrisse tutte le garanzie per quanto riguarda la perfetta conservazione dei documenti medesimi.

Pei visitatori dell'Assistenza e Previdenza.

Per norma di quanti si interessano alla Mostra speciale di Assistenza e Previdenza pubblica si fa noto che la visita a detta sezione è concessa per quei visitatori, che non si servono del biglietto cumulativo, ai visitatori dell'Esposizione di Arte Sacra *dall'ora di apertura delle gallerie fino alle ore 13*; ai visitatori dell'Esposizione generale, *dalle ore 13 fino alla chiusura.*

Visite illustri all'Esposizione di Arte Sacra.

Ieri, intorno alle 15,30, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta onorarono di una loro visita la Mostra di Arte Sacra, di Missioni e di Opere cattoliche. Erano accompagnati dal conte Balbo, dal conte di Groppello, dal marchese di Rorà, dal cav. Demorchi e da molti signori del Comitato dell'Esposizione generale e dell'Arte Sacra.

Nel medesimo tempo l'arcivescovo monsignor Agostino Richelmy visitava l'Esposizione d'Arte Sacra. Lo accompagnavano monsignor Valfrè di Bonzo, vescovo di Como, e monsignor dei marchesi Campori di Modena, prelato domestico di S. S. Leone XIII.

All'entrata vennero ossequiati dai signori conte Cesare Balbo, marchese di Rorà e barone Garofoli, del Comitato esecutivo.

Le Loro Eminenze visitarono con somma piacere e con vivo interesse la mostra di arte antica e moderna. Visitarono poscia i singoli edifici delle Missioni cattoliche, dove furono ricevuti dai reverendi padri e dalle suore.

I piccoli indigeni fecero loro splendida accoglienza coi canti e coi loro saluti caratteristici, destando in tutti la più viva soddisfazione.

Dopo la visita le tre Eminenze ebbero le più alte parole di ringraziamento e di elogio per l'opera davvero grandiosa compiuta dal Comitato.

Prima della partenza fu loro servito nelle sale del Comitato un rinfresco, a cui presero parte il barone Carlo Ricci des Ferres, il conte Balbo, il marchese Di Rorà, il conte Medolago Albani, il barone Garofoli, il conte Di Groppello, l'avvocato Ettore Cappa ed i segretari delle Loro Eminenze.

La Musica Sacra dell'Esposizione.

Mercoledì venturo incomincieranno i concerti della Musica Sacra alla chiesa del Sacro Cuore di Maria, secondo il programma che verrà comunicato.

Arrivo e partenza. — Giunse dalla Luca di Milano l'onorevole Pozzo e parti per la capitale l'on. Boselli.

Movimento nell'alto personale ferroviario. — Oggi parte per Milano il cavaliere Oreste Mandolini, ispettore aggiunto all'Ispettorato delle ferrovie della Rete Mediterranea, e va a reggere l'Ispettorato generale di Milano al posto del comm. Bianchi, che viene a Torino come capo-divisione aggiunto all'ufficio centrale del traffico.

Sappiamo inoltre che il cav. Nigra, capo-stazione principale alla stazione di Porta Nuova, venne trasferito a Spezia in qualità di ispettore di sezione. Egli deve trovarsi quanto prima alla nuova sua sede.

Tutti quanti conoscono i due egregi funzionari ferroviari, mentre si congratulano per la meritata promozione, non possono che essere dolenti della loro partenza dalla nostra città, dove godevano universali e meritate simpatie.

Onorificenza straniera. — Il re del Belgio ha inviato le insegne di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo al signor Carlo de Santairon de Saint-Clement, capitano d'artiglieria addetto al nostro Arsenale di costruzione.

Questo distinto ufficiale, che si trovava a Liegi per studi di perfezionamento nell'elettricità, fece parte della Giuria per l'Esposizione Internazionale di Bruxelles; prestò l'opera sua attivissima all'ordinamento della sezione della guerra all'Esposizione nostra; e si dedica, a beneficio dei figli di operai militari, a quella provvida istituzione delle Colonie Alpine, di cui è segretario.

Il Duca d'Aosta, nel consegnargliele, ebbe parole lusinghiere pel bravo ufficiale, e quanti lo conoscono si compiaceranno della ben dovuta onorificenza.

La Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte (via Garibaldi, 6) ha convocato i soci in assemblea generale ordinaria per martedì prossimo, 17 corrente, alle ore 20,30, per il rendiconto annuale, la elezione di 15 consiglieri e dei revisori dei conti; e per conferire a riguardo della circolare diretta dall'onorevole signor prefetto agli industriali, invitando a formulare proposte per i regolamenti preventivi in conformità dell'articolo 3 della legge contro gli infortuni.

Suicidio. — Ieri sera, poco dopo le ore 22, certa Solgari Clotilde, d'anni 36, da Verona, abitante in via Superga, N. 16, si gettò giù dal balcone della sua abitazione al 2° piano e cadde nel sottostante cortile, rimanendo cadavere.

Le cause del suicidio sono ignote.

I ladri. — Ignoti ladri penetrarono, mediante un foro praticato nel muro, nell'ufficio della fabbrica di sapone della Ditta Giuseppe e Ceresa, in via Aosta, N. 16, e dopo di aver tentato di scassinare la cassaforte si allontanarono accontentandosi di portar via tanti francobolli pel costo di L. 7 ed una rivoltella del costo di L. 12.

Furti alla stazione ed arresto dei ladri. — Venne scoperta un'associazione di ladri che avevano preso di mira le merci depositate alla stazione. I ladri, in numero di otto, vennero arrestati e sono confessi. Una parte della refurtiva venne ricuperata.

Due borseggi. — Le signore Quirico Clotilde, abitante in via Ricasoli, 24, e Rovizza Margherita, abitante in via Montebello, 40, denunciarono di essere state ieri borseggiate del portamonete contenente la prima 15 lire, e la seconda lire 7, mentre facevano acquisti a Porta Palazzo.

Ubbriachi raccolti al suolo e rinchiusi nelle camere di sicurezza:

B. Stefano, d'anni 50, remaiellaio; G. Cristina, di anni 40, erborista; G. Cesarina, d'anni 53, venditrice ambulante di fiammiferi.

I sgarguagua. — Una guardia civica accompagnò all'Ospedale San Giovanni, dove fu medicata e giudicata guaribile in 15 giorni, certa Leone Clementina, d'anni 24, *donna allegra*, la quale, nella via Berthollet, venuta a litigio col macellaio Persinò Antonio, d'anni 18, riceveva da costui una ferita lacero-contusa sul capo.

Il feritore fu tratto in arresto da un ispettore di P. S. e da due carabinieri.

La caduta d'una tettoia. — Nel laboratorio da fabbro-ferraio del signor Tournour-Viras G. B., in corso Vercelli, N. 2, ieri, alle 16,40, crollava improvvisamente un tratto di tettoia di mq. 20 circa senza fortunatamente colpire alcuno.

Il danno, tutto materiale, può valutarsi ad un 300 lire circa.

Causa del crollo pare sia stato il trave principale di sostegno, che era vecchio e tarlato.

Caduto da cavallo. — Certo Toraiza Giacomo, d'anni 25, carrettiere, mentre ieri percorreva la via Verona cavalcando un cavallo, questo ad un certo punto fece uno scarto, ed il cavaliere cadde al suolo riportando una ferita lacero-contusa alla nuca.

Alcuni suoi compagni lo rialzarono e l'accompagnarono alla sua abitazione, strada del Parco, N. 11, ove fu medicato dal dott. De Silvestri con bendaggi e medicinali provvisti da un benemerito signore.

Giudicato guaribile in otto giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali.

Dalla signora Pasquero Maria, un paio d'occhiali; dal signor Cianca Isidoro, un portafogli con discreta somma; dal signor Olivei Antonio, una giacca; dalla signora Musso Severina, un portafogli con cambiali e carte di nessun valore, da una signora che volle mantenere l'incognito, un portafogli con polizza di pegno e carte di nessun valore; dalla signora Serra Francesca, un pacchetto contenente pizzi; dal signor Revel Giovanni, una catenella di ferro e una medaglia; dallo studente signor Vassetti, un anello di metallo giallo; dal signor Conte Giovanni, un paio forbici, dallo studente signor Merlo Lorenzo, una moneta d'oro; dal signor Tortona Pietro, un foglio di licenza del soldato Revetti Alfredo.

— Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Portafogli con somma inferiore a L. 5; monete d'argento con catenella; somma inferiore a L. 10 in biglietti, ciondolo d'oro; fermaglio d'oro; portamonete con somma inferiore a L. 12; portamonete con somma inferiore a L. 5; pennellino di stoffa contenente tre biglietti ingresso all'Esposizione, somma inferiore a L. 20 in biglietti; portamonete con piccola somma, biglietti d'ingresso all'Esposizione e monete antiche; ombrellino ritrovato in una vettura, colletti di seta e pizzo.

Musica al pubblico. — Oggi la Musica della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al *Caffè-Chalet* del Valentino dalle ore 16 alle 18,30.

STATO CIVILE. — Torino, 14 maggio 1898.

NASCITE 19, cioè maschi 7, femmine 12.

MATRIMONI: Albertone Bartolomeo con Chianea Marianna — Barchero Pietro con Russetti Ernesta — Fierano Pietro con Viola Angela — Gozzi avvocato Gaspare con Depichelis Ernesta — Groppetero Giovanni Battista con Bosio Rosa — Gros Domenico Giovanni con Granasso Maria — Martinengo Attilio con Forlini Emilia — Martini Biagio con Vigna Teresa — Moretta Giuseppe con Graniotti Lucia — Pontiglio Giovanni Battista con Birolo Adelaide — Nobile Richieri dei conti di Montricher Carlo con Crespi Vincenza — Sandrucci dottor Giovanni Battista con Denica Tommasina — Sartorio Gerolamo con Dilzona Angelica.

MORTI: Rocca Maddalena, d'anni 67, di Castelnuovo d'Asti, agiata, corso Regina Margherita, 131.

Baravalle Vittorio, id. 60, di Genova, capitano marittimo, via Saluzzo, 42 bis.

Miglietti Giuseppina n. Sigliano, id. 28, di Montà Roero, casalinga, via Circonvallazione, 218.

Faserio Maria Giuseppa, id. 25, di Lessolo, relig.

Capra Secondo, id. 60, di Valfenera, contadino.

Sasso Giovanni, id. 18, di Settimo Torinese, fabbro.

Tila Maria n. Rei, id. 33, di Torino, casalinga.

Salza Clemente, id. 48, di Montanaro, contadino.

Marocco Giacomo, id. 63, di Poirino, mercaio.

Rudiero Giuseppe, id. 85, di Piscina, contadino.

Sappa T. moglie Rotta, id. 42 di Monforte d'Alba.

Più 5 minori e anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 7, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI IN TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dall'8 al 14 maggio.

Deglesandin L., [illegible], con	Stagnoli Severina, op.
Revel Vincenzo, comm. »	Buffa Vittoria, modista.
Villa Giovanni, famiglio »	Rua Lucia, cameriera.
Mosa Michele, meccanico »	Sandretto Carolina, tess.
Bianchi Pietro, ebanista »	Quaglia Vincenza, sarta.
Marsano Giuseppe, sell. »	Fiorano Maddalena.
Battevello Franc., elettr. »	Novarino Teresa, neg.
Demaria Benedetto, comm. »	Moschino Maria, guant.
Fenoglio Ferd., meccan. »	Giangello Teresa, sarta.
Scaglione G. B., merran. »	Deltino Lucia, camer.
Salvo G., prof. Biblioteca »	Garneri Clotilde.
Strappiano G., segretario »	Perocchia Lucia, cont.
Gildone Gius., tenente »	Sappia Franc., sarta.
Berrino Dom., panattiere »	Bosco Virginia.
Berrino Oreste, benest. »	Canini Clarice.
Mortarai..., furiere-magg. »	Quarello Eugenia.
Bosso Giovanni, murat. »	Gagero Maria Domenica.
Ballès Arturo, impiegato »	Allario Elena, maestra.
Montelbano Ar., banch. »	Saccrdote Alice.
Salini Pietro, agricolt. »	Ghiano Lucia e. Emilia.
Fonda Giuseppe, meccan. »	Cravidati Gius., sarta.
Vergnano Carlo, lavand. »	Voglioni Gius., lavand.
Olivero V., add. st. fegat. »	Castello Anna.
Ravel Gius., calderaio »	Sapetto Donna, cuoca.
Verna Luigi, muratore »	Gremo A., lavandaia.
Biroglio A., fabbro-ferraio »	Laurentino Vittoria.
Sibille Augusto, infermiere »	Gallieri Filomena.
Bugni Gius., falegname »	Pecetto Rosa, cameriera.
Graziotti Rom., ebanista »	Valetti Vittoria, sarta.
Valazza Luigi, lattoniere »	Moretta D., cameriera.
Canova Pietro, industriale »	Bracco Luigia.
Rossi-Borla F., uff. post. »	Montesanto Annita.
Fea Vittorio, orologiaio »	Gerbaudo Lucia, sarta.
Massera Giov., lattoniere »	Bisio Anna.
Colombo L., negoziante »	Zoard de Zaborowski G.
Frullone Gius., muratore »	Chabert Alessandrina.
Garnerone G., negoziante. »	Duchene Franc., negoz.

ULTIME NOTIZIE

L'assedio dell'on. Pescetti in Montecitorio.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,35:

Numerose guardie in borghese stazionarono tutta la notte intorno a Montecitorio, in attesa che ne uscisse il deputato Pescetti, ma questi non si mosse dal palazzo, accontentandosi ad affacciarsi ogni tanto alla finestra e sorridere nel vederle.

Stanotte dormì sopra un divano, avviluppato in una coperta procuratagli da alcuni colleghi. Mentre vi telegrafo, sta prendendo il caffè e latte, portatogli dal *Caffè Colonna*.

Numerosi deputati e giornalisti lo visitarono. Egli si mostra d'ottimo umore, deciso a non lasciarsi prendere. Le guardie continuano a sorvegliare tutte le entrate di Montecitorio.

Morte del generale Dezza.

Milano, 15 (*Stefani*). — Stanotte è morto il senatore generale Dezza.

Il generale senatore Giuseppe Dezza, nacque a Melegnano il 23 febbraio 1830. Nel 1859, lasciati gli studi d'ingegneria, emigrò in Piemonte e si arruolò nei *Cacciatori delle alpi*, e col grado di sottotenente guadagnò la medaglia al valore.

Dimessosi quindi dall'esercito, prese parte alla spedizione dei Mille. Ricevuto nell'esercito, percorse tutti i gradi ed ebbe parte attiva in tutte le guerre dell'Indipendenza. Nella XIII e XIV legislatura rappresentò alla Camera il Collegio di Codogno.

Sedette a Destra ed intervenne autorevolmente in parecchie discussioni, specialmente di carattere militare.

Con decreto del 26 gennaio 1889 è stato assunto alla dignità di senatore.

Le mosse delle squadre avversarie nel Mar delle Antille.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 14:

Il Governo non ha ricevuto alcuna notizia da Sampson da ieri mattina.

Si annunzia che si è veduta la squadra spagnuola ad un centinaio di miglia dalle coste del Venezuela, che si dirigeva verso occidente.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 15:

Un dispaccio del 14 maggio del capitano generale di Portorico dice che da stamane una sola nave degli Stati Uniti rimane in vista della piazza.

I circoli informati dicono che la squadra spagnuola si troverebbe presso Cuba.

***

La *Stefani* ci comunica da **Rio Janeiro**, 15:

Le navi degli Stati Uniti *Oregon*, *Marietta* e *Nictheroy* sono giunte a Bahia.

Il re del Belgio in Ispagna.

Madrid, 15 (*Stefani*). — Il re del Belgio è giunto incognito.

Si arrestano in Isvizzera i facinorosi italiani.

Lugano, 14 (*Stefani*). — Il treno del Gottardo delle 3,30 di ieri condusse trentacinque italiani. Non fu loro permesso di discendere dai vagoni. I gendarmi, armati di fucile, salirono sul treno e li scortarono fino alla frontiera. Annunziasi ancora l'arrivo di altri gruppi.

Bellinzona, 15 (*Stefani*). — Duecentoquarantanove italiani provenienti dall'interno della Svizzera scesero alla stazione di Ambri, proseguendo a piedi verso Bellinzona ed altra parte. Alcuni agitatori volevano provocare lercora una dimostrazione. Il Governo ticinese ha chiamato una compagnia del 90° battaglione pel mantenimento dell'ordine e arrestare la colonna proveniente da Ambri, che, per ferrovia, sarà diretta a Chiasso.

I socialisti italiani della Svizzera a Chiasso.

Il numero degli operai italiani giunti il 13 a Chiasso col treno delle 4 e che sono partiti per Como colla strada ferrata è di un centinaio. Alla frontiera, la Polizia italiana li ha fotografati e, a Como, vennero condotti alla Questura. Là, dopo le constatazioni e accertati i casi, gli uni sono stati rilasciati, gli altri vennero messi in istato d'arresto.

Una diecina di operai che avevano voluto passare la frontiera a piedi, sono stati immediatamente arrestati e condotti a Como sotto scorta militare.

Una compagnia di fanteria aspettava gli operai alla frontiera. Nel pomeriggio, la truppa si è ritirata dalla frontiera e ha ripreso i suoi accampamenti al Borgo Vico, un sobborgo di di Como.

Tutti gli impiegati italiani alla stazione internazionale di Chiasso fanno il loro servizio in uniforme. La municipalità di Chiasso ha loro rigorosamente proibito di penetrare sul territorio svizzero.

Chiasso è assolutamente tranquillo. Persone giunte di là assicuravano che era stata collocata dell'artiglieria sulla strada del Monte Olimpino, che da Chiasso conduce a Como.

Secondo notizie da Briga, gli italiani non avrebbero ancora passato la frontiera, che è custodita.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*). — 14 maggio:

Temperat. estrema ai portici in gradi centesimali

Minima + 9,2   Massima + 18,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0.

16 maggio — Il sole nasce a ore 5, minuti 0; tramonta alle ore 19, minuti 51.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

14 maggio 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rendita 5 % contanti	98 50	98 52	98 25	98 55
Id. fine prossimo	98 55	98 57	98 50	98 60
Id. 4 1/2 %	— —	108 10	— —	108 15
Az. Meridionali	716 50	716 25	— —	716 50
» Mediterranee	517 —	517 —	— —	517 50
» Banca d'Italia	788 —	786 —	— —	— —
» Credito Italiano	— —	500 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	362 —	355 —	— —	— —
» Gallinar. Ligure	102 —	100 10	— —	— —
» Ceramica	230 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	— —	460 —	— —
» Tubi e vetreria	167 50	— —	— —	— —
» » ponte	155 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	151 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	150 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	164 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	748 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
Obbl. Italiane 3 %	341 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 %	330 —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 90	107 85	107 90	107 85
» Svizzera	107 50	107 45	— —	— —
» Londra	27 20	27 23	— —	— —
» Germania	133 20	133 25	— —	— —

GENOVA, 14, ore 21,45. — **Borsino serale.** — Rendita contanti 98 52 — Fine corrente 98 55 — Prestito 108 10 — Banca 787 — Meridionali 716 25 — Mediterranee 517 — Rubattino 350 — Raffinerie 380 — Credito Italiano 503 — Acciaierie Terni 463 — *Chèque* Parigi 107 95 — Londra 27 56 — Germania 133 30.

Incertissimi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 14 maggio. Apertura - Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 % antica	— —	104 15
» » 3 1/2	102 75	102 72
» » 4 1/2	105 15	105 12
Rendita italiana 5 %	91 40	91 25
Lombarde su Londra a vista	— —	25 10 5
Consolidato inglese	— —	110 9/16
Obbligazioni Lombarde	— —	385 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/4
Turco Nuovo	21 70	21 45
Banca di Parigi	— —	180 —
Tunisino	— —	501 —
Egiziano 5 %	— —	— —
Rendita ungherese 4 %	— —	101 1/8
Rendita spagnuola estera	28 1/4	28 1/8
Banca ottomana	— —	542 1/2
Argento fino	— —	55 —
Credito fondiario	— —	662 —
Suez	— —	7560 —
Lotti turchi	— —	109 —
Ferrovie Meridionali	661 —	661 —
Rendita russa nuova	20 65	10 45
» portoghese	— —	17 9/16
Lanza di Francia	— —	[illegible]
Cambio Madrid	— —	[illegible]

BORSA DI VIENNA, 14.

Credito Austriaco	354 75	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	72 25	Lire italiane carta	44 30
B. Anglo-Austriaca	152 50	Rend. Austr. Arg.	101 75
Austriache	353 75	Id. in carta	102 —
B. Austro-Ungarica	913 —	Union Bank	290 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	121 20
Argento	100 —	Ungherese	99 20
Cambio su Parigi	47 75	In Paesi Bassi	220 50

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 14.

Cambio su Londra	20 31 5	Obbl. Ferr. Italiane	55 75
Cambio su Parigi	80 80	Obbl. Meridionali	81 40
Cambio su Italia	75 15	Obbl. di Roma	90 75
Credito Austr.	221 75	Ferr. Meridionali	130 50
Rendita italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. due lire	[illegible]	Banca commerciale	160 25
Cons. Pruss. 4 %	103 10	Rublo	217 20
Turco nuovo	21 65		

Tendenza debole.

Cambio ufficiale pel giorno 14 L. **107 82**
» » settimanale » **107 60**

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 maggio 1898.

Torino	42	71	16	29	31
Bari	24	78	10	58	68
Firenze	21	82	28	1	4
Milano	25	65	23	13	83
Napoli	59	37	61	40	2
Palermo	23	57	32	29	26
Roma	41	7	18	61	46
Venezia	85	87	75	29	56

Torino — *Mercato dei Cereali* 14 maggio 1898.

Mercato debole — Prezzi in ribasso — Affari di dettaglio.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 33 a 33 50 — Grani nazionali ed altre provenienze da [illegible] a 34 50 — Grani esteri di forza da 32 a 33 — Granoni da 17 a 18 50 — Granoni Cinquantini e pignoletti esteri da 15 a 15 50 — Avene da 22 a 23 50 — Avene superiori e grigie da 23 75 a 24 25 — Segale da 22 a 22 50 — Riso mercantile da 37 75 a 39 50 — Riso fioretto da 42 25 a 43 25 — Farine marca numero uno da 44 a 44 50 — Farine marca B da 42 a 43 50 — Semole dure da paste da 40 25 a 41 — Crusca di frumento da 11 a 11 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Serra Ernesto, negoziante commestibili, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Lunedì, 16 corrente, ore 14, avrà luogo l'esperimento del concordato nel fallimento Novarro Giulio, esercente [illegible], sulla proposta che fu dell'8 0/0.

— Martedì, 17 corrente, ore 14, avrà luogo la verifica dei crediti nei fallimenti Isella Mello fratelli, già salumieri in Torino, e Inverio Lajay Maria, già negoziante ciclista, e la prima adunanza nel fallimento di Lagori Michele, negoziante tragittiere.

— Mercoledì, 18 corrente, ore 14, avrà luogo la prima adunanza nel fallimento di Sciolara Alfredo, parrucchiere.

— Sabato, 21 corrente, ore 14, avrà luogo la verifica dei crediti nel fallimento di Rossa Giovanni, fabbricante bilancie, e Berrione Anna, negoziante commestibili, e l'esperimento del concordato nel fallimento di Fiumi Luigi e Savazza Geronimo, rappresentante di commercio, sull'offerta del 20 0/0.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI maggio (sera) 13 14

Grano 12 10 — pel corrente	Fr.	25 —	[illegible]
» — per giugno	»	[illegible]	[illegible]
» — per luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]

Mercato debole.

[illegible]

LIVERPOOL maggio (sera) 13 14

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani tranquilli ed Egiziani calmi. — Surate languenti. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	7,500	4,300
Importazioni	» »	— —	1,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 31/64	3 31/64
per maggio-giugno	»	3 31/64	3 31/64
per luglio-agosto	»	3 1/2	3 35/64
per settembre-ottobre	»	3 1/2	3 1/2

HAVRE maggio (sera) 13 14

Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000	400
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,000	3,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA maggio (sera) 13 14

Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
Petrolio raffinato pel corrente	17 3/4	17 3/4
» » per 4 ultimi mesi	17 1/2	17 1/2
Mercato fermo.		

BREMA maggio (sera) 13 14

Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » Disp. Stock.	5 85	5 85

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La vedova dell'

ING. ENRICO PETITI

coi figli, fratelli e congiunti tutti, col cuore affranto ringraziano i parenti e numerosi colleghi ed amici che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al loro caro estinto, e chiedono venia per le dimenticanze occorse nella partecipazione di morte.

È USCITO:

Il Canzoniere del Villaggio

Versi di G. DEADATE

Elegante volume con copertina di Leonardo Bistolfi

Torino — F. Casanova, editore — Lire 2.

Il Dottore **GILETTI**
riceve dalle 1 alle 4 pom. per consulti sulle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2° — 5590

A SCANSO D'EQUIVOCI l'antica e rinomata Fotografia A. Pasta è sempre sita in
Via Carlo Alberto, 23
condotta e diretta dal proprietario
ALESSANDRO PASTA
Si conservano le negative dal 1876 in poi. 4630

Dr G. ORRIGO Malattie occhi, orecchi, gola via Maria Vitt., 27, ore 3 a 5. 9790

Piccola broche
con miniatura fu smarrita ieri percorrendo da piazza Venezia il corso Siccardi e il corso Oporto fino al corso Vinzaglio. — Mancia adeguata a chi la riporterà all'Amministrazione della *Stampa*.

ESAME DI CHIMICA
Preparazione garantita con sistema mnemonico originale. — Prof. L. GARZINO, corso Valentino, 18. c 4714

A. BERRY
Ottico-Oculista
Via Roma, 1, Torino
Specialità Occhialeria lenti di vero quarzo (cristallo di rocca) cobalto e isometrope (unico concessionario).
Qualità garantite - Adattamento accurato

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*
Esso appartiene agli alimenti più nutrienti e di agevolissima digestione. 16
Da non confondersi con altri prodotti congeneri.

CLINICA PRIVATA
di Specialità Medico-Chirurgiche
(Torino). Regione SASSI.
ISTITUTO DI CURA per **Ginecologia**: Malattie delle donne (Prof. *D. Tibone*), direttore della Clinica ostetrica ginecologica della regia Università - **Malattie nervose** (Prof. *C. Negro*) - **Malattie del sangue e del Ricambio, del Cuore e dei Reni** (Dott. *Guglielmo Bracco, assist.*) - **Malattie dell'Apparato digerente** stomaco, intestino e fegato (Dott. *A. Seymandi*) - **Malattie dell'Apparato respiratorio** (Dottor *L. Guido Scarpa*) - **Malattie degli Occhi** (Prof. *P. Bajardi*) - **Malattie del Naso, Gola e Orecchio** (Prof. *Ignazio Dionisio*) - **Malattie delle vie genito-urinarie** (Prof. *L. Ferria*) - **Chirurgia** (Prof. *M. Mattio*) - **Massoterapia** (Dott. *A. Zunaglio*).
Sezione speciale per la cura radicale delle ernie.
Sono escluse le **Malattie Mentali, Infettive acute** e la **Tubercolosi**.
Medico a permanenza nell'Istituto. Servizio interno affidato alle **Suore della Carità** — Impianti terapeutici completi e recenti — Vasto giardino, ecc. — Telefono N. 614.
Retta giornaliera da L. 5 a 10.
Chiedere programmi, che s'inviano *gratis* alla Sede della Clinica a **Sassi**.
NB. È data facoltà ai signori Medici e Chirurghi estranei all'Istituto di mandare i proprii clienti e curarli personalmente. 582

FIUGGI
La voga veramente generale che ha preso l'Acqua minerale **Fiuggi** per curare e prevenire la
Colica Nefritica
non è certo il frutto della *réclame*, ma è il frutto dei servizi grandissimi che tale Acqua offre agli ammalati.

BOVRIL rappresenta il progresso nell'industria degli
ESTRATTI CARNE
è cinquanta volte più nutriente degli estratti carne ordinari congeneri, **contiene l'albumina e la fibrina** in forma facilmente digeribile.
Rappr. Gen. A. Narizzano e C. succ. Ciriè - Torino.
In vendita dai principali *farmacisti*, *droghieri*, *salumieri*. 8134

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
Corso Vittorio Emanuele II, N. 60 — Torino
angolo via XX Settembre — Lato arrivi Stazione P. N.
avec dépendance d'hôtel corso Vitt. Em., 22
(Palazzo Della Rocca)
COLAZIONE a L. 2 50 — PRANZO a L. 3 50 (vino compreso)
Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile

Tosse **ASININA**

Milano, 20 settembre 1895.

Io sottoscritto dichiaro di avere nella mia lunga pratica usato con felicissimi risultati lo **Sciroppo Negri** in molti casi di Tosse convulsiva, Pertosse, Tosse ferina o Asinina, ed in ogni caso di catarro infettivo laringo bronchiale. Ha un'azione modificatrice della mucosa respiratoria ed è un espettorante validissimo come antisettico e calmante. È fra i tanti sciroppi un preziosissimo farmaco anche in considerazione della facilità colla quale i bambini lo prendono ed in questi specialmente produce pronti e benefici effetti.

Professor Commendatore GEROLAMO AUXILIA
Medico onorario della Real Casa di S. M.
UMBERTO I RE D'ITALIA
Presidente e membro delle primarie Accademie Scientifiche d'Europa.
2701 M

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*. (1)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

I.

Era una camera d'ammalato, triste come una tomba, benchè il sole d'aprile accarezzasse soavemente le tappezzerie di seta di un bel rosa sfumato; la disperazione pareva celata dietro alle pesanti cortine, dietro alle eleganti portiere come un traditore aspettante un segnale per scagliarsi sulla sua preda.

Nel gran letto che dal mezzo di una parete avanzavasi sino a metà della camera, fra le trine dell'origliere, riposava esangue una testa d'uomo. Oh! ben giovane ancora! E quanto la malattia avesse corrugata la fronte, incavato le gote, sprofondati gli occhi sotto all'arco delle nere sopracciglia, trent'anni all'incirca si leggevano nella giovanile trasparenza della pelle, nel disegno fermo dei tratti regolari, nella ricca capigliatura bruna. Ed era uno spettacolo desolante quello della stretta inevitabile della morte su quel bel volto, sul quale vedevansi le tracce della lotta coll'inesorabile ed i germi della suprema disfatta.

L'infermo pareva riposasse; i suoi occhi si chiudevano sotto un'impressione di abbattimento schiacciante; affannoso era il suo respiro, ma regolare; tutto il suo corpo giaceva immobile, un momento lo si sarebbe potuto credere addormentato.

Allora, pian piano, senza produrre il menomo rumore nell'alto silenzio della camera, una donna che era seduta al suo capezzale si alzò.

Era anch'essa giovane e ammirevolmente bella, a malgrado del dolore che la angosciava.

Ella contemplò un istante l'ammalato, e grosse lagrime sgorgarono dai suoi occhi così prontamente che si sarebbe potuto pensare che quei begli occhi ne fossero sempre traboccanti. Per nasconderle, anche a colui che non la guardava, ella si voltò bruscamente e venne alla finestra socchiusa. L'aprì un poco, s'affacciò un momento come per domandare all'aria pura e riconfortante di renderle un po' delle sue forze fisiche che perdeva di ora in ora; poi, udendo il rumore di una vettura sul selciato sonoro della via dalla quale la casa era separata soltanto da un giardinetto, ella porse a quel rumore la sua attenzione. Ma la vettura passò senza fermarsi; ritirandosi, la giovane donna richiuse la vetriata e ritornò quindi al suo posto, presso al capezzale del moribondo.

Del resto egli la chiamava:

— Elena! — diceva con voce fioca, ma che aveva dovuto essere forte e ben timbrata. — Elena, quella vettura viene qui?

— No, amico mio.

— Ahimè! — disse il giovane infermo voltandosi.

— Elena, — aggiunse quindi con accento straziante, — egli verrà troppo tardi!

— Oh! Alberto, non dir ciò! — esclamò essa con uno slancio di protesta paurosa.

— Perchè non dirlo, Elena, poichè lo credo? Non ho più lungo tempo per farti conoscere quei pensieri che, da cinque anni che ci siamo sposati, tu hai divisi.... tutti, mia adorata, tutti.... lo sai bene!

A queste parole, a quel ricordo, la giovane donna non potè trattenere le lagrime.

— Piangi, Elena, mia povera amica? — riprese l'infermo. — Quelle lagrime che avrei voluto risparmiarti a costo di tutto il mio sangue, sono io, oggi, che te le faccio spargere.... Che cosa ne è di noi, mio Dio!.... Amarci tanto e dover lasciarci....

Incapace di dominare la sua commozione, Elena non tratteneva più i singhiozzi che le facevan nodo alla gola.

Suo marito continuò:

— E' crudele, forse, parlarti così della separazione imposta: ma bisogna bene che ti prepari al sacrificio, al sacrificio inevitabile.

— No, non inevitabile, — ella rispose con un sussulto di volontà. — Nulla è impossibile a Dio, Alberto.

— Lo so, ma so anche che sono condannato senza appello. Ah! mia povera Elena, se, almeno, costretto d'abbandonarti, sapessi che non ti lascio sola al mondo.

— Non pensarci, non pensare a ciò, Alberto; non mi abbandonerai, e, quando non t'avessi, non m'importerebbe più affatto d'alcuno.

— E' vero...., ci siamo amati tanto.... di', cara, non ci siamo amati tanto, tanto?.... Io porto meco della vita un così dolce ricordo! l'impressione di un così bel sogno! E, dopo quello di lasciarti, un rimpianto, uno solo!....

L'ammalato tentò di rialzarsi; attenta ai suoi menomi movimenti, sua moglie lo aiutò; quando fu un po' rialzato sui guanciali, seguendo la sua idea, riprese:

— Credi, Elena, che mio padre venga?

— Sì, Alberto, verrà; come può egli rimanere sordo all'appello supremo di suo figlio?

— Eppure, vedi, dacchè sono ammalato, due mesi, due mesi, non è vero?.... Dio mio, com'è venuta presto la fine!.... dacchè sono ammalato non una parola...., non un segno di vita!.... Tu gli hai scritto, non è vero? E non gli hai nascosto la gravità del mio stato?

— Sì, ma egli non ci ha creduto, forse. Forse egli ha pensato che fosse un pretesto, se non inventato, almeno esagerato per ottenere quel riavvicinamento al quale si rifiuta.

— Può darsi, — disse Alberto ansioso, — ma ci crederà egli, adesso?

— Non ha più le medesime ragioni per essere incredulo, — rispose Elena con involontaria amarezza; — sai che questa volta non sono io che ho scritto.

— Sì, è padre Enrico; gli ha domandato di venire a portarmi il suo perdono e la sua benedizione. Ah! Elena, non morrò tranquillo se non l'avrò.

— Quella consolazione non ti mancherà, mio Alberto, — disse la giovane donna, — tuo padre verrà, sino certo, dovessi andarlo a cercarlo io stessa.

— Faresti ciò?

— Lo farei, — rispose ella risolutamente — non sono io che ho portato la discordia fra voi? non sono io, pur troppo, la cagione del rimorso che ti tormenta?

— Cagione ben involontaria, — riprese l'infermo, porgendo alla moglie la mano scarna e bianca, — povera bambina innocente! Io t'amavo, tu mi amavi, e quando la volontà paterna volle separarci, se io ho resistito, tu lo hai ignorato; sino all'ultimo momento ti ho nascosto la gravità dell'opposizione di mio padre. Non hai dunque da accusarti, mia adorata: il colpevole, l'unico colpevole sono io.

Stette un momento in silenzio e quindi soggiunse:

— Ne fui punito, molto punito! Morire a trentaquattro anni, lasciare dietro di sè, senza appoggio, senza protezione una donna adorata e portare forse nella tomba la maledizione paterna!...

Una violenta scossa di tosse lo interruppe; egli lasciò ricadere il capo sul guanciale; un po' di sangue gli uscì dalla bocca.

Sua moglie, asciugandogli le labbra, chiamò la suora infermiera, che era nella camera attigua. L'accesso fu lungo, doloroso; la soffocazione intensa, soffocante, atroce, aveva seguita la tosse, e nelle pupille dilatate dell'infermo passò un riflesso di spavento, come se l'ora suprema fosse giunta.

Ma non doveva ancora suonare questa volta: lo spasimo si calmò, e, sotto l'azione del rimedio indicato, il povero giovane si assopì.

Appena riavutasi dall'angoscia provata, vedendo suo marito tranquillo, cogli occhi chiusi, Elena si lasciò cadere su una poltrona: la suora la sostenne un momento e le fece respirare dei sali.

— Ah! — disse ella a bassa voce. — Come ho avuto paura! Ho creduto venuta la fine!

— No, — rispose la suora con quella calma delle persone abituate a veder soffrire e morire, — aspetta suo padre per trapassare.

In quell'istante una vettura si fermò alla porta. Il suono forte del campanello si udì fin nella camera dell'infermo, e lo scosse dal suo assopimento.

— Elena! — disse egli guardando la moglie coll'occhio illuminato da un presentimento — chi è?

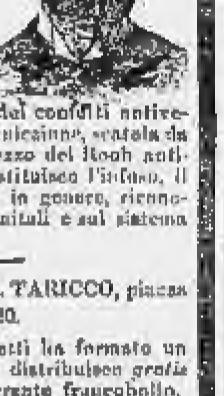
La giovane donna s'appressò alla finestra e benchè ella non avesse visto mai il padre di suo marito, indovinandolo dal ritratto che questi gliene aveva fatto tante volte, rispose senza esitare:

— E' lui!

(Continua).

Miracolosa iniezione

o Confetti antivenerei o Roob antisifilitico COSTANZI



Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la **guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche**, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di centesimi 80 pel pacco postale. — Prezzo dell'iniezione L. **3**, e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da cinquanta confetti, L. **3 80**. — Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. **3**. Il Roob sostituisce l'infuso, il ioduro di potassio ed i mercuriali in genere, riconosciuti tanto nocivi agli organi genitali e al sistema nervoso.

In **Torino** presso i farmacisti D. TARICCO, piazza San Carlo e S. PRATO, via Po, 20.

L'inventore dei medicinali suddetti ha formato un opuscolo interessantissimo, che si distribuisce *gratis* a tutti, mediante l'invio dell'occorrente francobollo.

Formola Iniez. e Conf. Lau. g. 20, estr. dr. tan. italiane g. 1, trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75. 11 3095 N

AVVISO D'INCANTO

Il 17 prossimo maggio, ore 9, nello studio del notaio sottoscritto, in Torino, via Botero, n. 18, si procederà all'incanto per vendita volontaria di casa in Torino, via Sant'Agostino, nn. 20, 22, 24, al prezzo di L. 112,000, ed osservate le condizioni tenorizzate in relativo avviso d'asta.

Torino, 22 aprile 1898.

4979 Avv. ORESTE COSTA, *Notaio*.

INCANTO

Il sottoscritto, incaricato dalli istanti signori Fratelli Clavenzola, annunzia al pubblico che alle ore **9** di **venerdì 20** corr. e seguenti, porrà in vendita tutti i mobili arredanti un alloggio in via San Dalmazzo, N. 22, consistenti in camera da letto, da pranzo, sala, pianoforte, bronzi, quadri, servizio da tavola, apparecchio per telefono, ecc., ecc.

c 5577 A. CASASSA.

INCANTO VOLONTARIO
di CASA in Torino, vie Piazzi e Marco Polo

Il **24 maggio**, ore **9**, nel mio studio, via Botero, 19, si addiverrà al **nata volontaria** della **casa**, con terreno annesso, suindicata, al prezzo di L. **60,000**, ed alle altre condizioni del relativo avviso d'asta.

Torino, 26 aprile 1898.

5520 Avv. ORESTE COSTA, *Notaio*.

INCANTO FORZATO
di mobili ed oggetti d'arte

Via Vanchiglia, 18, piano primo.

Il perito delegato avverte il pubblico che nei giorni di **martedì 17 corr.** e successivi, alle ore solite, si porranno in vendita al pubblico incanto tutti i mobili esistenti nel suddetto appartamento, come: Ricca camera da letto scolpita con armadio a tre corpi; altra camera da letto comune; camera da pranzo e d'entrata; finimenti da sala e salotti; guardarobe, comò, comodini, letti e materassi, cortinaggi, scrittoi, quadri dipinti, specchi, pendole, bronzi giapponesi, stoviglie, apparecchi gas, ecc.

Pianoforte di Parigi e piano a cilindro.

c 5634

Liquidazione volontaria
per cessazione di commercio.

A cominciare da **oggi** e sino a tutto il **31 corr. mese** la sottoscritta, proprietaria del negozio esistente in Torino, via Maria Vittoria, N. 31 *bis*, metterà in vendita a prezzi di vera **liquidazione** tutte le Merci e Mobili ivi esistenti e consistenti in: **Oggetti di selleria, Bardature complete nuove ed usate per Ufficiali di ogni arma e grado**, il tutto a pronti contanti.

Torino, 14 maggio 1898.

c 5512 MONTINI MATILDE.

Grande scoperta sul Giuoco Lotto
con gran successo.

11ª Vincita data a tutti al 30 aprile sulla ruota di Napoli:

Nei due Terni *8 13 87* Terno secco.

12ª Vincita **Nel Supplemento**.

***8 13 28 87* Quaterna secca.**

13ª Vincita data a tutti al 5 maggio sulla ruota di Napoli.

Nel Supplemento

***1 60 86* Terno nella Quaterna.**

Nessuno potrà superare la mia vera scienza cabalista, sfido chiunque. Basta che mi dimostrerà le vincite continuate come le mie. Leggete tutti questo diffuso periodico del 18 e 27 marzo, e 6 e 17 aprile e 2 maggio 1898, e vi convincerete del vero di ciò che io vi dico, e vi dimostro con i fatti anche agli increduli. Giuocatori del lotto, chi vuol formarsi una colossale fortuna bisogna profittare con massima sollecitudine di fare acquisto del mio famoso Bollettino e supplemento per sabato, 21 maggio.

Il giuoco è ottimismo, di soli due terni per una certa da giuocarsi per la sola ruota di Napoli, e per il 21 maggio 1898.

Le lettere o cartoline-vaglia dirette al signor Carlo Squiglines, vico Conservazione dei Grani, 19 *bis*, **Napoli**.

Il prezzo dei due terni è di L. **10**. Chi poi desidera anche il supplemento, che contiene una sola quaterna certa per il 21 maggio, il prezzo è di L. **40**. — *Profittatene a telegrafate*. 5560 N

Pista di Insegnamento — Via Campana angolo via Madama Cristina

VELOCIPEDI 1280

La vera **FLORELINE**

Tintura [illegible] delle capigliature eleganti. [illegible]

Deposito in Torino, Farmacia del Dott. BORGIO, [illegible] — Dett. L. 3, (per posta L. 3,80) 1050

Sconto ai rivenditori.

V. Valabrega
Succ. F.lli Valabrega

FABBRICA MOBILI ARTISTICI
Tappezzerie in stoffe

Camere da letto, da pranzo - Salotti - Boudoirs - Paraventi
Écrans - Scrivanie - Supports - Mobilietti fantasia.

TORINO - 13, via Principe Amedeo, 13 - TORINO. 4994

Pensione per partorienti.

Vasto appartamento, comoda campagna, massima esattezza nel servizio e cure. *Prezzi miti*. — Maestra levatrice, CAPELLO, **via Bertola, n. 9**, angolo via XX Settembre, **Torino**. c 4521

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA o POLVERE) dell'illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbiancano e conservano i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA [illegible] A 89

FERRENOSIO FAVARA

Premiato in tutte le Esposizioni estere e nazionali

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso. Analizzato dai professori Fresenius, Celli, Fredà, Pievani. Giudicato l'*unico ferruginoso assimilabile*.

Prescritto nelle anemie, clorosi, scrofola, metrorragie, ecc. Pei bambini è il miglior succedaneo al latte materno.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

In **Torino** deposito esclusivo per città e provincia signori **Meschiat e Pellegrini**, corso Re Umberto, 42.

Si trova nelle primarie Farmacie e Droghierie

Produttori: **FRATELLI FAVARA e FIGLI**

Mazzara del Vallo (Sicilia) 85 R

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristabilire la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaridi, stricnina ed altri prodotti eccitanti o nocivi. 5025 N

Prezzo della cura L. 5. Unico deposito presso il prof. **A. Caurenmaldo**, *Via Nolana, 28, piano secondo*, Napoli.

Il sottoscritto, ex-direttore Hôtel Suisse Terminus di questa città, pregiasi annunciare d'aver rilevato l'antico

ALBERGO CAVALLO ROSSO

TORINO - Via Roma, 34 - TORINO

e d'avervi introdotto notevoli miglioramenti che lo affidano d'essere onorato d'una distinta e numerosa clientela.

c 4982 RAMONDETTI NATALE.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

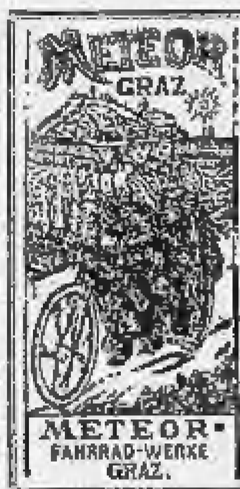
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie. 4685 M

BLENORRAGIA *gonetta cronica, perdite bianche e catarro della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, flac. da L. 2 e 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche) o *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).

Restringimento *uretrale, gonetta ribelle ed altre cure, prostatiti croniche, ecc.* Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Candelette uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.60). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma**.

Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 23 R

19 M



METEOR
GRAZ (Stiria)

BICICLETTE DI PRIMISSIMO GRADO

Rappresentanti generali e Depositari PER L'ITALIA 5474 V

D. TEDESCHI e FIGLIO - VERONA

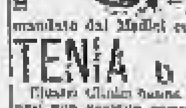
Prezzi correnti a richiesta.

Articoli da Bagno di propria fabbrica

Vasche di vari modelli, distinte per forma e lavorazione — **Semicupi** di modelli speciali — **Vasche** per spugnature — Doccie — Bidets — **Lavapiedi** — Stufe a gas, carbone, legna per riscaldare l'acqua, ecc.

CARLO SIGISMUND - TORINO *Via Venti Settembre, n. 44.* 5161 M

MEDAGLIA D'ARGENTO ESP. DI MEDICINA ED IGIENE, ROMA 1894



RIMEDIO-VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI). Preparazione speciale del Chim. Farm. G. VIOLANI, Via [illegible] 1, MILANO. [illegible] raccomandato dal Mallet contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

[illegible] il RIMEDIO-VIOLANI produce prontamente l'espulsione completa di qualunque verme solitario senza arrecare alcun disturbo. [illegible]

ESIGERE [illegible] *G. Violani*

In **Torino** nelle farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Parinetti, Delfitto, Vergo*, ecc. — **Grossisti** *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Passeio e C.; Riccio e Orsi*, ecc. 4650 M

Malattie di stomaco e digestioni difficili

Cachet — Alcalini — Digestivi

preparati nella farmacia dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, *Viale Stupinigi*. — Scatole da L. **1 20** e **2 80**, con istruzione. Franco L. 0 60 in più. — Deposito farmacia **Bertinaria**, via Saluzzo, 1. 5850

Per acquisto mobili

visitate i grandiosi magazzini di **CELESTINO GIUSEPPE**

Torino, via Venti Settembre, nn. 49 e 51, e via Bertola, n. 9, dove trovasi un grande **stock** di mobili a prezzi ridotti. Trovansi pure per i sigg. visitatori dell'Esposizione, a loro disposizione, circa 50 camere decentemente ammobigliate. 61

Utile occasione

Mobilio di lusso

in nuovissimo stato di un piccolo appartamento *completamente ben arredato* messo in vendita a prezzo **molto di convenienza**.

Via Carlo Alberto, 40. c 5566

300

o più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 4056

Occasione eccezionale

Per acquisto di **villa signorile**, palazzina moderna elegantemente mobiliata, 16 camere e bellissimo porticato d'ingresso con giardino e frutteto annesso in amena posizione nella collina. Comodità della tranvia, distante due ore da Torino.

Rivolgersi per schiarimenti o trattative al signor **L. Wolff**, piazza Castello, 25, Torino. 5490

Compra *Vendita* **FRANCOBOLLI** Agenzia Filatelica via Principe Amedeo, n. 12 **Torino**. c 4334

BICICLETTE ex. **modelli 1898**, da lire **165** a lire **275**, solidità garantita, **prezzi incredibili**. Garanzia 2 anni.

Chiedere subito catalogo **A. Fest, P. Frisi**, num. 16, **Milano**. 5318 M

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica**. — Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **4** — **J. Mazzeron**, Chir. M., via Po, n. 27, piano primo. 5196

Corrispondenze private

Bella. Simpatica Bruna permetta che, a 1/2 del suo preferito giornale, le mandi affettuosissimi saluti.

c 5611 **Ferrovia.**

Biancospino. Povero speranze! Ritirerai lettera posta mio cognome tuo nome? Affettuosi b... c 5617

Due anni. Lungamente ammalato pel campagna — Ritornato trovai quattro lettere — Perdona lungo silenzio — Dammi di nuovo mezzo scriverti una volta — Saluto affettuosissimo. c 5612

Grazie. Tuo scritto guarì malattia assai più dolorosa: timore essere da te completamente dimenticato. Scrivimi quando convenienza venga costì, oltremodo impaziente.

c 5607 **Vera.**

Deposito Cotoni e Lane
presso la **FABBRICA DI CALZE**
F.lli PICCOTTI
Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).

Cotone nero diamante VITTORIA (esclusiva specialità)	0 50 l'etg.
Nero lucido extra	0 70 »
Germania superiore	0 00 »

c 3090 e

A persona agiata

coniugi soli offrono camera e pensione in palazzina con giardino. — Via Barbaroux, n. 41, portinaio. c 5517

Bellissime botteghe

con serrande d'acciaio, d'affittare nella nuova casa di via San Secondo, 8, di prospetto alla chiesa, vicino ai portici del corso Vittorio Emanuele e della stazione centrale. c 5236

Da affittare

pel 16 giugno, anche prima a buon prezzo, alloggio mobigliato 5 camere e cucina, bella posizione, piano 1°. — Rivolgersi via Sacchi, 30. c 5600

Locale dell'antica

TRATTORIA S. DOMENICO

Via S. Domenico, n. 2. c 5569

Via S. Dalmazzo, 20

Alloggio 10 camere, 2° piano, vista nei giardini. c 4347

Via Finanze, 9 si può vendere ben **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 5024

BIOGLIO (Biellese)

Villa bene arredata (16 vani, 10 letti) affittasi da metà luglio a metà novembre. Prezzo mite. Riv. 46, via Garibaldi, dal port. c 5441

Viù

Da affittare la Villa PAVAGLIONE e LUISA. Rivolgersi all'avvocato **Deglioiti**, via Garibaldi, n. 37, **TORINO**. c 5516

Da vendere

Palazzina nei pressi della nuova piazza d'Armi, del reddito di circa L. 2000, a condizioni vantaggiose. — Rivolgersi dal notaio SCANAVINI, piazza San Carlo, n. 2. c 5499

Per villeggiatura

affittasi nel castello di Parella (Ivrea) **appartamento mobiliato**, anche subito. Amena posizione; medico, farmacista; posta, telegrafo; omnibus continui per Ivrea e Castellamonte. Dirigersi per le trattative ivi al proprietario O. M., Parella. c 5144

Buonissimo affare

Da rimettere avviatissimo negozio di cartoleria e cancelleria in Torino. — Via Basilica, 9. c 5448

Cerco
nei pressi di Porta Susa per 1° luglio

due membri terreni anche interni. — Scrivere: Benech, Intendenza di finanza, Torino. c 5613

Cercasi pensione

Persona dabbene, età media, condizione civile, vedovo, ottime referenze, cerca località centrale piccola distinta famiglia ammodo, che voglia dargli solo vitto, senza vino nè alloggio, mediante corrispettivo conveniente. Si preferisce cucina genovese o toscana, casalinga, ma fatta bene. — Dirigere serie offerte al n. c 5593 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI

per opificio, abile **fuochista e macchinista**, uomo assolutamente serio e di condotta irreprensibile. Buona paga. — Scrivere al N. 5519, presso *Haasenstein e Vogler*, **Torino**.

CERCANSI

ovunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso, novità, mai visto. Riceveranno franco domicilio pacco scatola eleganti campioni e condizioni solamente coloro che invieranno cartolina-vaglia centesimi 85, Ditta Peccioli, Corso 75, Roma. 5551 R

Corrispondente

italiano, francese, tedesco, contabile offresi. — Scrivere Cassetta N. 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5633

Socio capitalista

cercasi da avviato Studio Tecnico per ampliarsi nel ramo impianti elettrici. Non rispondesi anonimi. — Scrivere C. S. 120, posta. c 5604

UOMO

pratico di commercio, di contabilità e di ferrovia, capitale da L. 15,000 a 20,000 desidera entrare socio o impiegato in Casa commerciale o industriale. — Offerta al N. 5606, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

28,000

cercansi immediatamente per concordato; buon interesse, ipoteca su opificio valore **80,000**. Provvigione 2 0/0 chi eventualmente procurerà mutuo. — Scrivere al N. c 5604, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CICLISTI!!

Si è sparsa la voce che la guerra Ispano-Americana debba impedire l'arrivo in Italia delle Biciclette americane. Avvertovi invece che

500 RAMBLER

sono pronte sul portofranco di Genova a disposizione dei Clienti ed altre ne arriveranno regolarmente coi vapori rapidissimi della « Norddeutscher Lloyd ».

L'Agente esclusivo per l'Italia

V. CROIZAT - Torino.

Domandare cataloghi e attestati

AGENTE PER LA VENDITA IN TORINO

P. ROSSO

Corso Valentino, ang. via Principe Tommaso.

5315

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°